Lire 150

L'assassinio fascista ha passato la mano all'assassinio di stato

Alla mobilitazione operaia e studentesca si risponde con l'omicidio premeditato. Via i carabinieri dalle piazze. Sciopero generale!

tro i compagni, mentre sul

luogo del delitto i carabi-

nieri, scendono dai ca-

mion e aprono il fuoco,

sparano ad altezza d'uo-

mo, Sono i giornalisti a

raccogliere i primi bosso-

li, poi i carabinieri hanno

sgomberare girano i ca-

mion e le camionette, rac-

e cercano di far scompari-

re le tracce del loro assal-

to omicida. Gianni Zibec-

In città la tensione cre-

sce di ora in ora, All'ini-

zio del secondo turno gli

operai della Pirelli sono

usciti in 2.500 dalla fabbri-

ca con l'obiettivo di rag-

giungere la Breda per fa-

re un corteo, ma l'esecuti-

vo di fabbrica è riuscito a

farli tornare indiero. Cir-

ca 1.500 operai della Bre-

da stanno invece dirigen-

chi è rimasto a terra,

La sfida dei fascisti e dello stato contro Milano operaia ROVESCIAMO LA SFIDA

Mercoledì sera: la prima risposta

Mercoledi sera la notizia dell'assassinio del com-pagno Varalli, si è sparsa immediatamente per la città, subito dopo che i fascisti omicidi avevano col-

Ovunque sono stati fatti cartelli, la notizia è stata fatta circolare con tutti i mezzi, perché il maggior numero di persone ne venisse a conoscenza.

La parola d'ordine era per la mobilitazione immediata, per non lasciare passare neanche un minuto senza una risposta dura, senza prendere le strade. La conferenza stampa indetta dal movimento studentesco per esporre i fatche si svolge alle 21, diventa un punto di rife-

Nel frattempo anche l'indicazione di andare in piazza Cavour a presidiare il luogo del delitto si sparge, e centinaia di compagni, a gruppi sempre più folti, vanno a presidiare il punto in cui il compagno Varalli è caduto, che è stato ricoperto di bandiere rosse.

Decine e decine di fiori vengono gettati intorno alchiazza di sangue. Alle dieci i compagni, mano a mano che la notizia si sparge, sono già diventati migliaia, quando arriva il corteo dalla Statale. Piazza Cavour è colma.

I compagni saranno più di diecimila, si parla già di quello che si farà l'indomani. La parola d'ordine della chiusura dei covi dei topi neri in tutta la città è quella che viene maggiormente

Alla mezzanotte arrivano le prime copie dei giornali, che riportano già le notizie dell'assassimo. Il «Giornale» di Montanelli passa la misura, il morto sarebbe il risultato di uno scontro tra opposti estremismi. I compagni, decidono di bloccarne l'uscita, anche i tipografi si associano e impongono la pubblicazione di un comunicato di condanna per il «Gior-

Il presidio continua ancora fino a tardissima

70.000 in corteo

Mentre scriviamo, dalla zona di Via Mancini si le-va una colonna di fumo; sede del MSI, i camion della polizia schierati a difenderla stanno bruciando ancora. Per terra è rimasto un compagno, stritolato dai camion dei baschi neri che si sono scagliati contro la coda del corteo, Altri compagni sono feriti gravemente, si parla di altri morti, di una

Fin dalle otto di matti-

na, da tutte le scuole e le

università, da moltissime

fabbriche, dall'Ortomerca-to, dal Policlinico, da tutti i luoghi di lavoro si erano raccolti in via Larga a decine di migliaia. In quelle ore era in corso la riunione dei sindacati nella sede del Comitato antifascista, assediata dai delegati dei C.d.F., dagli operai, che rivendicavano lo sciopero e il corteo generale. Ma in molte fabbriche, alla Magneti, all'Alfa, alla Siemens, alla Breda, centinaia di operai si erano Dalla Magneti sono arrivati in 400 con lo striscione del C.d.F. I facchini dell'Ortomercato sono venuti con i carrelli autotrasportatori. Dall'Innocenti uscita una delegazione di massa col C.d.F. In centinaia arrivano dalla Siemens di Castelletto e di Lotto, Nella zona di Baranzate, alla Carboloy, alla Teorm, dove lavorano genitori di Varalli, la mobilitazione è totale. Ci sono poi le delegazioni e i C.d.F. della Falk Unione, della Falk Vittoria, dell'Autelco, della Sirti sede, dei ferrovieri di Milano smistamento, della Carlo Erba, della Fargas, della Sampas, della Crouzet, della SIP, degli ospedali, del-Assicurazioni, l'Alleanza della Rank, della Monte-

La partecipazione degli studenti è stata la più

dison.

massiccia degli ultimi anni; hanno aderito ufficialmente anche i comitati della FGCI. Gli studenti, gli insegnanti, i genitori della scuola di Claudio erano moltissimi.

Il corteo, di 70.000 persone, si è fermato in piazza Cavour. Sulla sua strada sono state colpite la sede del fascista « Lo Spec-chio » e il bar Donini, al-

tro covo squadrista. In Piazza Cavour, luogo dell'omicidio, un facchino dell'Crtomercato è salito sul monumento e ha suonato con la sua tromba «il silenzio», in onore del compagno assassinato. mentre si alzava una selva di pugni. I comunicati si sono succeduti, per più di mezz'ora, ha parlato Torri per le federazioni CGIL, CISL e UIL, portando la sua adesione alla mobili tazione e annunciandone un'altra generale per i funerali; hanno parlato un compagno di scuola e un insegnante di Claudio. mentre dal palazzo dei giornali gli operai della Same calavano uno striscione, dal tetto fino al marciapiede: « Claudio sarai vendicato».

Poi il corteo ha ripreso a sfilare, dalla piazza ver so la sede provinciale del

dove tutti fin dall'inizio volevano arrivare.

I poliziotti a presidio della sede missina non sono riusciti a chiudere la strada al corteo: la sede fascista, i camion della polizia vengono incendiati. Era passata ormai una

ora, da questo momento, continuato a sfilare verso la palazzina Liberty, quando una colonna di camion dei carabinieri ha imboccato Corso 22 Marzo a velocità impressionante: 7, 8 camion, contro la coda del corteo, contro un centinaio di compagni che si erano fermati, contro i passanti, i curiosi, i giornalisti che erano venuti a vedere l'incendio della sede di via Mancini.

Gianni Zibecchi è morto, travolto da un camion, al-tri restavano contusi, feriti: i camion nel carosello omicida, si sono scagliati contro la folla in dosi verso il centro della I compagni continuano

ad affluire in piazza Cavour e in piazza Cinque Giornate. La ricostruzione dei fatti è chiara, L'allontanamento del Tenente Colonnello Rolando Arciola, comandante del gruppo Milano, del Colonnello Gastone Cetola, comandante della Legione di Milano e dell'intero comando dei Carabinieri di Milano è diventato un obiettivo della mobilitazione di massa,

Claudio Varalli

Diciassette anni, fre-quentava l'istituto tecnico ner il turismo. Aveva aderito al Movimento studentesco dopo una milizia politica nelle Acli. I suoi compagni di scuola lo ricordano nell'assemblea del 24 gennaio '73, il giorno dopo l'assassinio del compagno Roberto Franceschi, quando parlò di come si ricorda un compagno

A scuola ci andava tutte le mattine in autostop da Baranzate dove abitava con la famiglia, il padre e la madre operai della Temr e della Carboloi, le tabbriche più grosse della zona e un fratello più piccolo di cinque anni.

Gianni Zibecchi

Un compagno che lo conosceva lo ricorda così: «La sua storia e la sua morte mi ricordano molto quella di Franco Serantini; figlio di nessuno, era stato adottato da una famiglia milanese, aveva frequentato l'istituto per ragionieri Schiapparelli e si era diplomato. Intanto in quegli anni i genitori adottivi si dividevano e Gianni andò ad

(Continua a pag. 6)

A pagina 6 la risposta antifascista di ieri nelle scuole e nelle fabbriche

DELLA REAZIONE

Nel corso di poche ore, l'assassinio fascista ha passato la mano all' assassinio di stato. Claudio Varalli ucciso a colpi di pistola da un uomo di mano di Almirante. Gianni Zibecchi schiacciato selvaggiamente dai carabinieri, uomini di mano della segreteria democristiana, Varalli tornava da una manifestazione per la casa. Zibecchi era in piazza contro il fascismo, era un dirigente dei comitati antifascisti dei quartieri di Milano. Fascisti e carabinieri sanno scegliere i loro bersagli.

Questa catena omicida conduce alla segreteria democristiana e alla infame campagna d'ordine da essa orchestrata all'insegna degli opposti estremismi e delle leggi di polizia; e conduce al governo di Moro e di Gui, nato e vissuto sulla copertura delle responsabilità fasciste e dello stato, sul rilancio della tesi degli opposti estremismi, sul varo delle peggiori leggi liberticide.

Grave è la responsabilità di quanti con questo governo e con questa linea collaborano attivamente o passivamente.

sindacati: un ora di sciopero generale

Le confederazioni sindacali hanno dichiarato per oggi, venerdi, uno sciopero nazionale di tutte le categorie di un'ora, dalle 10 alle 11 con le convocazioni di assemblee all'in-terno dei luoghi di lavoro. Il segretario della UIL, interve-

nendo all'assemblea dei consigli generali della CGIL-CISL-UIL, ha affermato che lo sciopero generale nazionale del 22 dovrà avere una caratterizzazione antifascista e che possibile estenderlo a otto ore. Anche altri delegati hanno fatto propria questa proposta, richieden-do inoltre per il 22 una manifestazione antifascista a Milano.

La risposta operaia e studentesca di Milano e di tante altre città è stata fortissima, già questa mattina. Si è preteso di soffocarla, da parte dei carabinieri e di chi li manda, cercando premeditatamente e a freddo un altro morto, e trovandolo. Gli stessi organi ufficiali di informazione sono costretti a dire che la colonna di carabinieri ha investito a velocità pazzesca una folla che defluiva, e che i carabinieri hanno sparato, inginocchiati a terra, mirando ad altezza d' uomo, come a Modena, come a Reggio Emilia, come negli anni che la campagna fanfaniana vuole far rivivere al popolo italiano.

La risposta operaia, studentesca, antifascista, si deve estendere subito. Lo sciopero generale deve fermare tutti i luoghi di lavoro, tutte le scuole. Scendiamo nelle piazze, chiudiamo i covi fascisti, spazziamo via i fascisti, sbarriamo la strada alla avventura della reazione. I carabinieri, oggi rimandati ad ammazzare mentre si soffoca repressivamente la richiesta del sindacato di polizia, devono essere esautorati da ogni impiego, immediatamente. Il ricatto elettorale che tiene in piedi il governo della crisi, della NATO, e delle leggi di polizia, può pesare sulle forze del compromesso e dell'opportunismo, ma non fa alcuna paura alla classe operaia, alle masse lavoratrici. L'ordine che si deve imporre, subito, è quello della mobilitazione di massa operaia, studentesca, contro i fascisti contro le truppe dello stato. La mobilitazione per il 25 aprile è già cominciata, è questa.

Lotta Continua conferma la manifestazione nazionale per il Portogallo, per l'Angola, contro l'imperialismo e la reazione, di sabato a Roma, che sarà un nuovo e più importante momento della risposta antifascista, che si sviluppa nel paese.

Mentre Thieu è prossimo al crollo

Domani la manifestazione per il Portogallo a Roma

L'ammiraglio Rosa Coutinho, Segretario esecutivo del Consiglio della Rivoluzione portoghese, ci ha inviato questo messaggio di saluto rivolto ai lavoratori italiani.

AL CORAGGIOSO POPOLO ITALIANO.

Con il ringraziamento sincero per il suo interesse e la comprensione del processo rivoluzionario portoghese e con l'augurio che una solidarietà sempre maggiore si sviluppi tra i nostri popoli nella lotta contro gli imperialismi, e aiuti a costruire in Europa una società più giusta, una società socialista. Ammiraglio Rosa Coutinho. A nome del Consiglio Superiore della Rivoluzione del Movimento delle Forze Armate.

A pagina 5 pubblichiamo una intervista di Rosa Coutinho al nostro giornale, e le adesioni alla manifestazione di domani

Il corteo partirà alle 18 da piazza Esedra e si concluderà in Piazza Navona. Parleranno tra gli altri il compagno Carlos Alberto Morais Nunes, operaio della Lisnave, il capitano Joao Manuel Freire de Oliveira e una compagna operaia di Lisbona. Un miliziano leggerà un messaggio di saluto del Movimento delle Forze Armate portoghesi.

Phnom Penh saluta i liberatori

La lunga lotta del popo-lo cambogiano contro lo imperialismo americano si è conclusa questa mattina all'alba con la liberazione totale della capitale cambogiana. Il presidente del GRUNK Sihanouk mentre festeggiava la vittoria a Pechino, ha reso noto di non avere intenzione di occupare alcun incarico nel governo che i Khmeri rossi formeranno. La carica di primo ministro verrà con tutta probabilità ricoperta dal compagno Khieu Sampan entrato a Phnom Penh insieme alle forze popolari di libera-zione. Il GRUNK è stato subito riconosciuto dal l'Iran, dalla Turchia, dalla Australia, dal Giappone, dalla Svezia. Con la Francia, che aveva riconosciuto il GRUNK alcuni giorni fa, sono sette i paesi che hanno riconosciuto il nuovo governo rivoluzio-

questa mattina all'alba hanno occupato il palazzo presidenziale, tutti i «traditori » - il primo ministro Long Boret e i sette membri del comitato militare supremo assieme alle loro famiglie - erano fuggiti in elicottero a Bangkok, Tailandia.

Il GRUNK ha annunciato la vittoria definitiva comunicando che « Il 17 aprile 1975 alle 6,30 (ora italiana), le forze armate popolari di liberazione nadella Cambogia hanno liberato il palazzo presidenziale di Chamkar

Oggi a Phnom Penh la popolazione è in festa. I Khmeri rossi guidati dal comandante delle forze armate, Khieu Sampan, sono entrati nel centro della città, mentre migliala e migliaia di cambogiani erano nelle strade ad acco-

razione hanno occupato rapidamente i centri nevralgici della città. Sulle canne delle loro armi i partigiani avevano legato dei nastrini rossi che spiccavano per il bianco delle sciarpe che portano al

re tutti i combattimenti

ed ha invitato i Khmeri

rossi ad assumere il po-

Intanto reparti di Khmeri rossi percorrevano le strade della capitale diffondendo appelli alla popolazione a rimanere calma e chiedendo ai soldati di consegnare le armi. Un analogo invito era stato fatto questa mattina all'alba attraverso la radio da Khieu Sampan. Dalla radio di Phnom Penh, ormai in mano ai liberatori, ha parlato il generale fantoccio, Mey Sichan, il quale ha ordinato ai soldati e ai funzionari governativi di cessa-

un rappresentante delle forze di liberazione. « Noi - egli ha detto siamo entrati a Phnom Penh da conquistatori, ordiniamo la resa di tutti gli

ufficiali e funzionari del

regime fantoccio di Phnom Penh, con la bandiera bianca ». Sihanouk, da Pechino, ha riaffermato che la Cambogia seguira una po-

litica di non allineamento e di neutralismo e che egli sara « il padre di tutti i cambogiani, comunisti, non comunisti, buddisti, mus sulmani è cambogiani di destra e di sinistra ». La vittoria del GRUNK,

dopo cinque anni ed un mese dal colpo di stato che aveva rovesciato il re gime di Sihanouk, è anche una vittoria della Cina che in questi anni ha sem pre appoggiato la lotta rivoluzionaria del popolo cambogiano.

notare che mentre per tutto il mondo, la vittoria dei Khmeri rossi significa innanzi tutto una severa caduta della « credibilità » degli Stati Uniti, il successo delle forze popolari è anche una pesante sconfitta del « socialimperialismo sovietico»,

Da Pechino si fa infatti

I dirigenti di Mosca infatti non solo non hanno mai aiutato il GRUNK, ma al contrario, hanno mantenuto relazioni ufficiali per lungo tempo con il boia Lon Nol.

VIETNAM DEL SUD Il regime del boia Thieu ha ancora poche settimane di vita. Secondo gli osservatori occidentali si tratterebbe di ancora due o al massimo tre settimane.

Thieu è ormai totalmente isolato. Anche gli ultimi fedeli gli si stanno voltando contro per evitare che

rietà» diventi un «riregime Thieu crollerà per sempre. Il nuovo governo Thieu è formato soprattutto da

il perdurare della « solida-

persone che entrando nel gabinetto si sono garanti te il diritto di lasciare il paese nel «ponte aereo americano» per la fuga al momento della vittoria del GRP. Questo e il prezzo politico che Thieu ha dovuto pagare per sopravvivere ancora pochi giorni

Secondo alcune fonti alcuni generali starebbero preparando un « golpe per la pace» con lo scopo di rovesciare Thieu e formare un governo accettabile del GRP per iniziare i ne goziati.

Si tratterebbe, nell'attuale situazione, di un ne goziato per l'ingresso pacifico delle forze rivoluzio narie a Saigon

SIRACUSA - Nuova ondata di licenziamenti. Si fermano tutte le ditte della zona industriale

Edili e metalmeccanici vanno alla palazzina della direzione. Nessun licenziamento deve passare, il posto di lavoro deve essere sicuro

peral della Geco meccanica e della Cei Sicilia, entrando all'ISAB, hanno trovato in bacheca la lista dei licenziati; 75 alla Geco (ma in tutto sono 126, compreso il cantiere della Esso, l'officina e l'ufficio cen-trale; nella lista ci sono anche 2 o 3 ingegneri, alcuni impiegati e capisquadra); 70 alla CEI. La Panelettric ha spedito diret-tamente a casa 70 lettere di licenziamento. La GECO subito una assemblea nell'ISAB: si decide di tenere i licenziati in fabbrica, di fare 4 ore di sciopero articolato al giorno da martedi ed infine si affianca ai 4 componenti della RSA un comitato di lotta di 40 operai scelti tra i più combattivi. L'assemblea della CEI decide di iniziare lo sciopero lunedi stesso (4 ore articolate un'ora e un'ora) e nomina pure essa un comitato di lotta di 7 operai che si aggiunge ai 3 delegati già eletti. Infine nel primo pomeriggio si riunisce coordinamento di tutti i delegati degli appalti che diventa così la sede effet-tiva delle decisioni di lotta Nel CdZ dei metalmeccanici di venerdi scorso erano state dichiarate 24 ore di sciopero entro a-

Il coordinamento ISAB, che rappresenta anche gli edili e gli autotrasportatori, decide di fare 3 ore dalle 9 alle 12 per tute le ditte delle 3 categorie nella giornata di mercoledi, avendo saputo che in quel giorno dirigenti Montedison di Milano saranno presenti negli stabilimenti di Priolo.

Martedi 15: alla GECO sl sciopera 4 ore articolando mezz'ora e mezz'ora. Alla CEI di nuovo 4 ore articolate in un'ora e un' ora. Gli operai della Paneletric cominciano a rice vere le lettere di licenzia-

Mercoledi 16: alle 9 si fermano le ditte di tutta

tedecimo la manifestazione

di zona di tutte le fabbri-

che dove, negli ultimi tem-

pi, si è intensificato l'at-

tacco al posto di lavoro.

attraverso la cassa inte

grazione e la minaccia di

In particolare, alla Ga-lante di Isoverde (350 o-

perai) il padrone ha chie-

sto 45 licenziamenti e 30

sospensioni a 0 ore. Gli

operai della Galante che

stanno conducendo una du-

ra lotta contro queste mi-

nacce - con il blocco del

le merci e la sospensione

totale del lavoro - sono

stati il cuore della manife

stazione, con una parteci

pazione compatta e con i

loro slogans: «Il posto

di lavoro non si tocca »,

« Galante fascista sei il

primo della lista», «Ci

sfruttano, ci licenziano e

mettono in integrazione e

questa la chiamano liber-

Dietro di loro le giova-

Santo Dasso e della

ni operaie della Perino,

del Tubettificio Ligure, del-

Maglia Stella; gli operal della Fonderia Grondona,

delle raffinerie Garrone e

San Quirico, della Interna-

tional Paper, e delegazioni

della Ansaldo di Campi e

del CMI. In tutte queste,

e in altre fabbriche della

zona il ricorso alla cassa

integrazione si sta esten-

dendo. Un'altra fabbrica,

la Delmac, è occupata da

50 giorni contro il licenzia

mento di 20 operai, cioè lo

Il corteo, di un migliato

di Pontedecimo

di operai, ha percorso le

(Alta Valpolcevera), con i

fischietti e i tamburi di

latta, mentre ai lati delle

strade tutta la gente del

quartiere, le donne, gli

stessi piccoli bottegai, mi-

nacciati anche loro dalla

crisi. dimostravano la lo-

Nel comizio conclusivo,

intero organico.

licenziamenti.

GENOVA

la zona industriale. Dall' ISAB escono tutti e un corteo di auto confluisce alla porta centrale della Montedison. Sono più di mille gli operal che entrano con decisione, trovano un corteo di 500 metalmeccanici della Montedison e tutti insieme vanno alla palazzina della direzione.

Questa volta, contrariamente al primo sciopero duro del 28 febbraio e agli episodi successivi, gli operai dell'ISAB non si fermano fuori dai cancelli, ne quelli della Montedison alla porta della palazzina: tutti uniti invadono i due piani cercando i dirigenti venuti da lontano. Non senza contrasti e proteste, nell'ufficio del direttore viene mandata una delegazione per sollevare il problema degli investimenti.

Molti operai restano sino quasi alle 13 in attesa della delegazione, e nell' attesa visitano la palazzina a fondo, fermando gli impiegati e ammirando i vasi di fiori e la preziosa carta da parati. Poi si torna in cantiere, ma soddisfatti per la bella azione di massa. Mentre i tre segretari della FLM dopo le sono scomparsi, anche i rappresentanti sindacali più autorevoli della CGIL si sono rifiutati di entrare nella Montedison e sono rimasti nel piazzale, te-mendo le stesse denunce che la direzione ha fatto

per gli scioperi scorsi a

un centinaio di delegati.

Inoltre la direzione ha serrato entrambe le mense, con il motivo dichiarato che i metalmeccanici avrebbero creato disordini e cercando ancora una volta di suscitare tensione tra i chimici e gli operai delle ditte. Nello stesso giorno il comitato di lotta della Geco si è riunito decidendo di fare 4 ore di sciopero articolato ogni giorno tempo indeterminato, battendo la proposta di un gruppo di trasfertisti legato alla impresa di spostare mosse padronali.

Una combattiva manifestazione

intorno agli operai della Galante

ha insistito a lungo sul rifiuto di qualsiasi licen-

ziamento, e della stessa

cassa integrazione, racco-

gliendo così la volontà di

lotta intransigente che è

sentita con decisione da

tutti gli operai della zo-

lotta della Galante ha avu-

to così pieno successo. Molti operai dicevano che

era la più bella manife-

stazione che si fosse vi-

Dalla settimana scorsa

gli operai della Cirio sono

in lotta: venerdì gli uffici

sono stati bloccati per

due ore dagli operai di Vi-

gliena. Le richieste vanno

dallo sviluppo dell'azienda

allo sviluppo dell'organico

al premio di produzione

uguale per tutti, a maggio-

re libertà sindacale. In

rapporto a questa lotta, lu-

nedì un centinaio di disoc-

cupati sono andati sotto

la direzione della Cirio di-

cendo: «Se volete lo svi-

luppo dell'azienda e l'au-

mento dell'organico eccoci,

dovete solo assumerci ».

Martedi gli uffici sono sta-

ti di nuovo invasi, questa

volta dai disoccupati che

vi si sono installati mi

nacciando l'occupazione, fi-

no a che non è intervenu-

to il sindacato a ritirare

i tesserini e a promettere l'assunzione. A tutte le ri-

chieste operaie il padrone

Signorini, ha risposto ne-

problema dell'occupazione

Il sindacato rispetto al

gativamente.

generalizzazione della

la lotta a Palermo nei confronti con la Regione. Ma vecchi e nuovi delegati hanno ribadito che in primo luogo bisogna creare una forza in fabbrica unen dosi con le altre ditte colpite. Inoltre il comitato di lotta ha sostituito i cartellini che la direzione ha fatto ritirare, facendoli timbrare ai licenziati sotto la propria responsabilità. Sempre mercoledi alle si è svolto l'incontro del consiglio di fabbrica della Montedison con i dirigenti milanesi dell'azienda: questo incontro, con all'ordine del giorno la vertenza aziendale e gli investimenti, si doveva tenere alla mattina, ma all'ultimo momento è stato spostato per evitare qualunque interferenza con lo sciopero degli operai degli appalti che avrebbero avuto molte cose da dire. L'incontro è durato

sino alle 22. La direzione si è impegnata ad effettuare gli investimenti per 465 miliardi promessi e ritirati ufficial mente nel febbraio scorso; restano imprecisati i

tempi e i modi, Inoltre disponibilità a fornire ai turnisti un pac chetto pasto, in prospettiva anche la mensa. Disponibilità a trattare la riduzione di orario per i turnisti (è facile prevedere il tentativo di introdurre con l'occasione le nuove mezze squadre o qualcosa del genere). Organici: aumen-ti solo a seguito della riduzione di orario per i No ai trasporti No alle mense gratuiti. per gli appalti. No agli organici di reparto; quindi no al fuochista chiesto al PR 1-2 e no al pagamento delle sospensioni seguite a questa lotta. La trattativa è stata aggiornata al 6 maggio. E' presto per dare un giudizio preciso sulla situazione, data anche l'altalena di decisioni che contraddistingue le

guarda allo sciopero gene-rale del 22, come all'oc-

casione più importante per

gli operai della zona di

far conoscere e generaliz-

zare i contenuti della pro-

Intanto il padrone Ga-lante continua a mantene-

re un atteggiamento in-

transigente, rifiutando di

modificare la propria po-

sizione. Solo venerdì ci

sarà un nuovo incontro

è diviso tra richiesta di

assumere tutti come sta-

gionali con contratto a

termine per assorbirne poi

una ventina nell'organico,

a quella di far assumere

un numero maggiore di di-

soccupati per barattare

questo obiettivo con gli

obiettivi salariali. Gli ope-

rai da parte loro, hanno

chiaro che il problema del-

l'occupazione è legato

strettamente a quello del-

la riduzione dei ritmi e

del lavoro in fabbrica, che

non si deve cedere, né ba-

rattare niente su tutti i

punti della piattaforma.

Si attende per questa sera una risposta sulla richie-

Se la Cirio risponderà

ancora negativamente, di-

soccupati e compagni ope-

rai hanno deciso di passa

re a forme di lotta più

incisive, come il blocco

dello stabilimento di Vi-

gliena, dove la produzione

tira, fino a che tutti i di-

soccupati non saranno as-

sta delle assunzioni.

pria lotta.

con i sindacati.

Napoli - Alla Cirio

disoccupati e operai

lottano insieme

per l'occupazione

Proprio ora apprendia-mo che la CEI Sicilia sta ritirando tuttti i licenziamenti. E' certo comunque che il livello raggiunto dal la lotta degli operai ISAB è altissimo, date le difficoltà con cui devono fare i conti. Si tratta infatti di operai che si battono contemporaneamente con tre

battono scioperando sia a

livello di ditta, sia dentro l'ISAB, sia individuando

nella Montedison la con-

troparte decisiva, scon-

enormi, che vanno dall'in-

con difficoltà

l licenziamenti e non alla entità di salario già perduto in due mesi di sciopero ed ora addirittura con 4 ore al giorno, alla mancanza di qualunque meccanismo compensativo di cassa integrazione, Non padroni: quello della pro-pria ditta, quello della ISAB e quello della Mon-Il primo risultato da raggiungere resta quello di impedire ogni licenziatedison. Tutti e tre giocamento e su questa strada no continuamente a scarica barilli, e gli operai ri-

le ditte sono ben avviate. Ma è necessario anche raggiungere risultati concreti sul piano degli inve-stimenti e sul posto di lavoro stabile in una zona dove i licenziamenti vengono spacciati come un

chiusura del sindacato chimico, alla divisione fra

Lotta contro la ristrutturazione alla Italsider di Bagnoli

NAPOLI, 17 - Da due giorni all'Italsider diversi reparti sono in lotta contro la ristrutturazione e i tentativi di repressione che la direzione porta avanti per farla passare. All'alto-forno ieri è stato fatto sciopero di tutti gli operai, compresi quelli della comandata, contro le lettere di ammonizione che erano arrivate ad alcuni operai del reparto.

All'altoforno in quest'ultima settimana gli operai si erano rifiutati di completare i lavori che le ditte lasciavano in sospeso e la direzione aveva inviato le lettere a questi operai in lotta contro il cumulo delle mansioni. Ai laminatoi ieri c'è stato uno sciopero contro la richiesta di piena mobilità della manutenzione. All'Italsider la manutenzione dei turni è una manutenzione di pronto intervento, mentre quella del turno unico è una manutenzione per lavori programmati. La direzione chiede invece che qualsiasi operaio di manutenzione l'una cosa che l'altra. Gli operai in scio-pero sono andati al Cdf ed hanno fatto una assemblea nel reparto in cui si è deciso di fare 2 ore di sciopero per oggi in tutta la

Questa mattina si è saputo che queste due ore di sciopero il sindacato le ha indette a fine turno. Gli operai fanno notare inoltre che mentre il sindacato è costretto ad indire lo sciopero, nel frattempo si incontra tutti i giorni con la direzione per preparare una piattaforma di ristrutturazione per lo stabilimento, anche in vista degli investimenti per la colata continua approvati dalla delibera del Comune di ieri con la variante al piano regolatore.

« Il Manifesto » torna stabilmente dopo dieci giorni difficili nelle edicole

Il Manifesto è torna to da oggi nelle edicole dopo dieci giorni in cui non era potuto uscire, o era uscito gravemente mutilato. I compagni hanno infatti avuto l'assicurazione da parte della federazione della stampa e dei sindacati poligrafiel di poter stampare in un'altra tipografia, se alla Sigred Lanzara non si riuscisse a mettere in atto una lotta articolata che blocchi le testate di Lanzara, ma non il Manifesto e la Voce Repubblicana. Lo sciopero alla Sigred era cominciato contro il duro ricatto del padrone che pretendeva di far stampare li anche il Globo, pena il non pagamento del salario. Lo sciopero continua alla Sigred e intanto sono in corso a palazzo Chigi incontri con i sindacati per la soluzione della vertenza del Globo.

FUORILEGGE IL MSI!

Torino: oggi a Palazzo Nuovo, dalle 15 alle 20, « meeting » oittadino antifascista con canzoni, filmati e spettacolo, Si raccolgono firme.

Pinè (Trento): oggi alle ore 20 assemblea dibattito e raccolta di firme. Volano (Trento): oggi as-

Casalfiumanese (Bologna): oggi alle ore 20,30, al cinema Splendor, il Circolo Ottobre presenta il film « Corbari ». Seguirà un dibattito e verranno raccolte

Buti (Pisa): oggi alle ore 71, nella Biblioteca comunale, conferenza dibattito con la compagna partigiana Feresa Mattei. Il comitato promotore è formato da

Lotta Continua, Psi, Fgsi, Gioventu Aclista. Passatempo (Ancona): oggi alle ore 20,30 assemblea alla sala cinematografica. Verrà proiettato il

film « Bianco e nero ». San Severino (Macerata): oggi alle ore 17 assemblea nei locali della sezione Psi Roma: oggi alle ore 16 al-la facoltà di Magistero, assemblea con filmati e rac-

colta di firme. Santa Croce (Campobassol: oggi alle ore 19,30 il Teatro operaio presenta « La caduta dell'impero democristiano ».

Potenza: oggi alle ore 18,30 in piazza Prefettura comizio del compagno Luigi Luchetti, comandante partigiano.

Castellanza (Varese) - Venerdi 18, alle 13,45 si svolgerà l'assemblea aperta antifascista presso la mensa aziendale della Montedison di Castellanza, promossa dal CdF. Durante l'assemblea saranno raccolte le firme per il MSI fuorilegge. Interverranno i senatori Umberto Terracini e Lello Basso, il comandante partigiano Cino Moscatelli, il compagno Guido Viale.

MILANO - ASSEMBLEA DEL SUNIA PER METTERE GLI ASSEGNATARI CONTRO GLI OCCUPANTI

"Non faremo mai una guerra tra operai per spartirci quello che la DC ci getta come ai cani. Bisogna requisire i 36.000 alloggi sfitti"

Martedi sera il salone Di mersi le loro responsabili-Vittorio della Camera del tà ». « Il provvedimento di lavoro era già pieno alle requisizione degli alloggi 20,30. La convocazione delha un carattere elettoralile famiglie degli assegnastico, è giunto intempestitari era stata organizzata vo ed è sostanzialmente capillarmente dal SUNIA equivoco - dice il segreattraverso una lettera di tario della C.d.L. - quanti tono concitato e recapitasaranno gli alloggi effettita casa per casa: « Centivamente requisibili? Così naia di assegnatari hanno si alimentano le illusioni fatto presente con forza al di chi occupa». A questo Prefetto e alla Magistratupunto l'assessore Velluto. ra che non sono disposti la « vedette » della serata ad accettare i soprusi e ha fatto sfoggio di tutta le prevaricazioni e intenla sua faccia tosta. L'asdono poter disporre degli sessore democristiano alla edilizia popolare ha espresalloggi loro legittimamenso la sua « solidarietà » te e assegnati dalle commissioni democratiche. agli assegnatari colpiti da questa « calamità » delle composte da rappresentanti delle forze politiche, dalla CGIL, CISL, UIL, dal SUNIA». «No alla pooccupazioni. Dimenticandosi di essere il maggiore responsabile delle decine litica del tanto peggio tandi anni di attesa degli asto meglio», «Isoliamo i segnatari e della gravissiprovocatori di professioma situazione che sta alla base delle occupazioni, ha ne». All'assemblea erano voluto dare anche un conpresenti anche numerosi tentino ai padroni di casa. occupanti, per nulla inti-miditi dal clima di caccia alle streghe, decisi a sostenere il loro diritto a lottare. In un clima di tensione apre l'assemblea un in affitto il proprio apparrappresentante del SU-NIA, che esordisce infelicemente: « Al nostro ritorno da Roma, dove eravamo per il nostro congres-

so, ci siamo trovati in

mezzo a questo bailamme

di occupazioni ». « Bailam-

me, caos, disordine, giun-

gla»: su questi concetti

abbondano gli interventi

del SUNIA, e del segreta-

rio della C.d.L. La linea

del PCI è chiara: attacca-

re frontalmente il movi-

mento per fornire garanzie

all'amministrazione comu-

nale sulla capacità di rea-

lizzare nell'ordine il com-

promesso storico a Mila-

no. In questa linea si in-

serisce il comportamento

isterico tenuto dal PCI nei

confronti della lotta degli

occupanti della casa-alber-

Questa azione di lotta,

che è stata preceduta da

una mobilitazione protrat-

tasi per molto tempo, vol-

ta a richiedere l'applica-

zione delle decisioni del

consiglio comunale e del-

la società Metropolitana

per la ristrutturazione del

quartiere Garibaldi, con

la salvaguardia delle case

mente appoggiata dal PCI.

credibile violenza, attra-

verso un volantino e dal-

le colonne dell'Unità, è

stata dichiarata come

« provocatoria », accomu-

nando in un solo caldero-

ne le famiglie occupanti e

« la destra economica e

politica che non vuole la

Imboccata consapevol-

mente questa strada, e

calcolato il costo che è ne-

cessario pagare per l'inte-

ra operazione (attivizzare

gli assegnatari, aizzare la

guerra tra i poveri non

fornire alcuno sbocco al

movimento ma anzi avvia-

re direttamente la mac-

china dello sgombero): è

così che Bonsigneri, funzio-

nario di molto zelo del

SUNIA, dopo aver critica-

to come demagogico il

provvedimento con cui si

requisiscono 1.736 apparta-

menti degli assegnatari

usati come elemento di

contrattazione nei con-

fronti degli occupanti, ar-

riva a fissare un ultima-

tum: « entro 15 giorni le

case occupate dovranno

essere sgomberate, altri-

menti i gruppi di avventu-

rieri che dirigono le oc-

cupazioni dovranno assu-

edilizia popolare ».

Oggi, invece, con una in-

nari, era stata

go di Corso Garibaldi.

segretario milanese

Ha definito « doloroso » Il provvedimento con cui si costringono «i vostri padroni di casa» a dare ni l'assegnazione, ha ricor

tamento senza poter scegliere il « proprio » inqui-

Finalmente la parola è stata data agli assegnatari. E' stato annunciato il nome di un operaio della Innocenti, delegato, assegnatario. Lo schieramento dei rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale e della direzione sindacale attendeva un discorso esasperato a conferma di tutte le loro teorie sulla guerra tra i poveri. Non è stato cosi. Un operaio comunista non si scaglia contro gli altri operai. Mentre il sorriso spariva dalle facce dei « democratici » presenti il compagno denunciava la gravità di una linea di attacco frontale che puntando a rompere l'unità di classe strumentalizza il legittimo disagio degli assegnatari per stroncare la lotta degli occupanti. Un secondo assegnatario, un operaio della Motta, abita con moglie e 4 figli in una stanza e mezza e attendeva da più di 10 an

dato che esiste una sola soluzione; requisire gli al loggi sfitti: « Non farem mai una guerra tra opera per spartirci quelli che DC ci getta come ai can siamo pronti a fare la guerra agli speculatori verna e ci sfrutta da 3 verna e cis frutta da 3 anni ». Una assegnataria del PCI ha detto « Il PC chiede riforme da tre an ni, questa sera anche l'as sessore Velluto ha detta che ci vogliono le riforme l'unica riforma che è stata fatta è stata quella tribu taria, con cui ci hanno de curtato il salario. Per ta re la riforma della casa Milano bisogna requisire 36 mila alloggi sfitti ». questo punto il SUNIA ha creduto opportuno chiude re rapidamente l'assem blea senza dare spazio ac altri interventi di base.

I « provocatori di pro fessione », gli operai che lottano duramente da me si, non sono stati isolati ma hanno conquistato solidarietà degli assegnata ri più coscienti.

Conferenza-stampa del comitato promotore del referendum per l'abrogazione delle norme fasciste

Pannella ha aperto la conferenza-stampa del Comitato promotore del referendum abrogativo delle norme fasciste sull'aborto comunicando il totale delle firme - 7.250 nella prima giornata - e denunciando il boicottaggio e le inadempienze dei segretari comunali e dei cancellieri che si rifiutano di autenticare le firme.

La raccolta proseguirà presso le strutture pubbliche, Comuni e Tribunali, e attraverso i tavoli mobili. Sono quindi intervenuti i compagni di AO e del PDUP, una compagna del MLD, i socialisti Riccardo Lombardi, Signorile e Landolfi, Spadaccia per I radicali. A nome di Lotta Continua ha preso la parola il compagno Michele Colafato, che ha sottolineato la impostazione antidemocristiana della campagna per l'aborto li-

bero e gratuito. La DC cerca oggi di far rientrare dalla finestra le norme fasciste sull'aborabrogandole solo formalmente. La DC è re-

sponsabile della gestione antiproletaria della maternità e della salute, del mantenimento di strutture come l'ONMI e i lager della Pagliuca, è responsabile delle donne morte e dei milioni di aborti clandestini. Oggi i proletari, e le masse femminili in pri-ma fila, si mobilitano sul terreno della salute e dell'aborto. La presenza deldonne nei momenti di lotta proletaria e sociale è estremamente forte e combattiva; le donne presentano il proprio conto alla DC. In situazioni di massa e di base, a Torino, a Roma, a Napoli le donne proletarie cominciano a prendere nelle proprie mani la lotta per l'aborto libero e gratuito, legandola alla lotta sociale per gli asili, i nidi, i trasporti, le strutsanitarie; legandola alla lotta durissima delle operaie contro i licenziamenti e la cassa integra-zione. Questa spinta proletaria si esprime anche attraverso la raccolta di firme per il referendum,

DC, rifiuto di ogni compromesso parlamentare appoggio alla lotta, al di là di ogni strumentalizza zione da parte delle forze borghesi.

Va denunciato l'atteggiamento dei parlamentari socialisti che con una mano firmano e con l'altra la vorano ai pateracchi par lamentari sulla legge per l'aborto. Proprio oggi, socialisti hanno annunciato la loro disponibilità a una unificazione dei progetti di legge presentati: questa unificazione è la premessa per una pessima legge sull'aborto.

C'è chi lavora a riempi re, in fretta, e senza scon-tri con la DC, il « vuoto legislativo» prodotto dal la sentenza della Corte Co non applicazione delle atnorme sull'aborto; per i proletari l'aborto li bero e gratuito è un obiet tivo chiaro del proprie programma di lotta, con trapposto ai programmi padronali e democristiani

1200 soldati rifiutano il rancio alla Cecchignola, 400 in assemblea a Cividale contro la repressione

che per i proletari signifi-



Roma, Cecchignola, 1200 soldati della SMeCA hanno attuato mercoledi uno sciopero del rancio per la scarcerazione del soldato Garofalo, per la abolizione della Cpr, Cps e consegna. Cividale (Udine), Mercoledì sera 400 soldati hanno partecipato ad una assemblea indetta dagli organismi di caserma per la scarcerazione di tre soldati di Purgessimo. Per ragioni di spazio rimandiamo a domani altre notizie.

Sottoscrizione per il giornale

30 milioni entro il 30 aprile

Sede di Crema: I militanti 20.000; Nucleo Pandino 8.000

Sede di Bergamo: Operai Magrini 1.000; un compagno 850; PDUP 1.000; Concetta e Florino 1.000; operai Dal-mine 3.500; Graziella insegnante 10.000; compagno infermiere 500; i militanti

Sez. Val Brembana Militanti e simpatizzanti

Sez. Cologno 20.000. Sez. M. Enriquez Operaio PCI 1.000; Rossana 4.000; Cellula quartie

re 5.000; Zorro 2.500; un pid 1.000; compagni solda ti IV Trasmissione 2.000; Comitato antifascista Car-Sede di Venezia:

Sez. Venezia I militanti 25.000. Sez. Mestre Giusy 10.000; Cps Magi-

4.500; i militanti 33.550. Sez. Oriago 2.000 Sez. Villaggio S. Marco

Adriano 2.000; vendendo il giornale 1.000; Sara INPS 3.000. Sede di Livorno: Operai cantiere: Rocco 2.000; Claudio 6.500; Ugo 5.000; Bruno 500; Mimmo 3.000; i militanti 15.000. Sede di S. Benedetto: Sez. Ascoli Piceno I militanti 10.000.

Sede di Palermo: Annamaria 1.000; Nino L000; Enzo e Valeria 10 mila; Pippo 2.000; Giuseppe 48.000

Sede di Milano: CPS Università 66.850. Sez. Bicocca 15.000. Sez. Romana Nucleo OM 10,000 Sez. Varedo Limbiate Bachis 500; Stefano 3.000; Nucleo Snia 6.500;

Compagni dell'Ospedale 20.000; un impiegato 5.000; Anna 10.000; Gianni e An-

Sez. Merate

un compagno 500.

Anna 2.000; Madre di An-

na 5.000; Rita Z. 5.000; co-mitato antifascista Besoz-

zo 7.000; Michela 5.000; rac

colti a Brescia 4.500; Luisa

Doriana 7.000; Sergio

Sede di Varese:

Sede di Lecco:

na 10.000; Cesare 5.000; Pierpaolo del Pdup 350; Sandro delle Acli 500; vendendo il giornale 1.000; un operato Calco 1.850; un o peraio 850; i militanti 66

Sede di Bari: Carla, Resi, Marcello 50 mila.

Totale Totale prec.

Totale comp.

un membro della segrete ria provinciale della FLM

ro solidarietà.

590.229

7 262.479

Scolpitelo nei cuori...



Era uno come questi. Tornava da una manifestazione di lotta per la casa, dalle parole d'ordine gridate contro i padroni, dai cordoni stretti di donne proletarie, di lavoratori, di bambini, dai pugni chiusi levati con fermezza e con fiducia. L'hanno ammazzato a colpi di pistola, mirato e colpito vigliaccamente in pieno viso. Non aveva ancora 18 anni. Si chiamava Claudio Varalli. Studente dello istituto per il turismo, comunista, militante del Movimento studentesco. Suo padre lavora in fabbrica. Sua madre lavora in fabbrica.



Anno Santo: 1950 - 1975, leri la celere di Scelba, oggi i carabinieri di Gui

Claudio Varalli, un altro nome, un altro viso consegnato al ricordo dei proletari e degli antifascisti. I suoi assassini erano lì, in piazza Cavour, con in mano i volantini « Votate MSI-DN », e con le pistole pronte. E all'indomani, ancora a Milano, di fronte alla mobilitazione dei giovani, dei lavoratori, i fascisti passano la mano ai carabinieri. Un altro assassinato, selvaggiamente, dai carabinieri mandati a massacrare: Gianni Zibecchi, 26 anni. Le agenzie di stampa trasmettono le stesse parole che hanno trasmesso per Varalli: « Giace al suolo un giovane vestito di jeans e di un giaccone verde ». I carabinieri continuano a sparare; I feriti sono innumerevoli.

Questo nuovo assassinio viene a pochi giorni dal trentennale del 25 aprile. Puniti e cacciati trent'an ni fa dalla lotta partigia na e dalla ribellione popolare, i fascisti sono stati coperti, foraggiati, resti tuiti al loro ruolo di servitori criminali del pote re dai padroni, dalla DC dagli americani. Sono stati allevati e usati per trenta anni, nella gerarchia dello sfruttamento, nella burocrazia, nella polizia, nei corpi militari dello stato, parlamento e nello squadrismo di piazza. Il capitalismo partorisce il fascismo e lo alimenta, se ne serve come di un'arma di ricatto, di provocazione, di violenza irregolare, al servizio della violenza regolare dello stato, del dominio e del privilegio di una classe della reazione alle rivendicazioni e alle conquiste della classe ope-

popolari. A trent'anni dal 25 apri-le, i fascisti uccidono, se-minano strage, e siedono impuniti nel parlamento repubblicano, pagati col denaro pubblico,

raia e delle grandi masse

con

An-co-soz-

rac

uisa rgio

dale .0001

An-000; 350; ven-un 1 0 66

50

.229

479

RIPRENDIAMOCI IL 25 APRILE



Il fascista del Msi che assassinato Il compagno Varalli si chiama Antonio Braggion, ha 22 anni, è noto per la sua stret-ta amicizia con un altro fascista, Ferdinando Caggiano, imputato in questi

giorni per i disordini cri-minali del 12 aprile 1973 a Milano, nei quali i teppisti del Msi ammazzarono con una bomba a mano

il poliziotto Marino. Questo legame è illuminante: gli scontri del 12 aprile erano parte di un piano operativo che doveva scatenare la «caccia al comunista» e aprire la strada ad un intervento

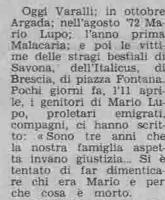
Il primo atto di questo piano doveva essere la

loro che hanno armato la mano di Azzi e del suo Azzi — anch'esso imputato capo, il latitante Rognoni, nel processo per il 12 a-prile — Ideatore di queloro che hanno organizsto piano era il Msi, atzato il 12 aprile, e dispotraverso i suoi due massto lo scontro mortale. simi dirigenti milanesi, Servello e Petronio, Sono

prio in questi giorni si ce lebra a Milano i loro nomi non compaiono: sono stati « stralciati ». Sul banco degli imputati c'è so-lo la fitta schiera degli ese-cutori, i Loi, i Murelli, i Caggiano, che ora si com portano con l'arroganza di chi sa di godere della più ampia impunità. Idee chia-re su chi sono gli assassini e volontà di giustizia non stanno nei giudici dei tri bunali, ma nelle migliaia di compagni che il primo giorno del processo han-no assediato il tribunale.

Ma nel processo che pro-

L'« antifascismo » di regime ha sempre coperto con la massima spudoratezza le responsabiltà del Msi-l'esito di tutte le inchie ste sulle stragi è tragicamente esemplare e non oc corre risalire alle vicende del processo per piazza Fontana. Da quella di Brescia, per la quale ora si cerca di accollare la re-sponsabilità ad un perso naggio che i giornali rea zionari si affrettano a de finire « squilibrato e paz zo », a quella dell'Italicus nella quale erano emerse responsabilità del Msi dello stesso Almirante che sono stati subito scagionati, fino all'inchiesta sulla Rosa dei Venti e sul ruolo golpista dell'ex capo del Sid, Vito Miceli, che dopo essere stata avocata dalla Cassazione e tra sferita d'autorità a Roma sta per essere definitiva mente affossata, mentre i giudici si preparano a scarcerare con tante scuse il generale fellone.



..Ricordare che un giovane è morto per una società in cui non si deb ba più emigrare per vive-re, in cui non si debba più vivere in condizioni bestiali e dove non ci sia più pericolo di morisotto i colpi fascisti e della polizia, ricordare queste cose certo non fa piacere a chi vuole che le cose restino tall, a chi sfrutta i proletari e poi li ammazza per mezzo dei fascisti...».

«Sotto i colpi dei fa-scisti e della polizia»: Ma-rio Lupo è morto pugnalato dai fascisti; Franco Serantini, Franceschi e Zibecchi, Saverio Saltarelli, sono morti ammazza ti da polizia e carabinieri addestrati per colpire a sinistra, fra i lavoratori, fra gli antifascisti, fra i comu

Riascoltiamo le parole dei genitori di Roberto Franceschi: « ...un questore che mente, un capo della polizia che avalla le sue menzogne, funzionari promossi di grado mentre sono sotto processo, la confusione mentale di un ne di usarle, un procura-



La compagna Lydia Franceschi ai funerali delle vittime di Brescia

zione, un procuratore ge non fa che accrescere la sforzo. Non possiamo dinerale che crede di accrescere il prestigio delle for- ci costringe a vivere peragente inventata per co to forti dobbiamo essere?... uno stato che non assu-prire il ricorso collettivo. Al nome di Roberto sono me mai le proprie responalle armi e quindi l'ordi- state intitolate scuole, al sabilità, non confessa mai

Parma - 28 agosto 1972 - I funerali di Mario Lupo

non esercita la sua fun ti, ma tanta partecipazione a Roberto ancora uno

nostra sofferenza, perché menticare che il suo nome si iscrive in una lunga ze di polizia coprendone sonalmente il contrasto lista di caduti cari a tutto le responsabilità. Ma quan- profondo tra il popolo e il popolo lavoratore. Nesto forti dobbiamo essere?... uno stato che non assu- suno di questi ha avuto giustizia in questi trenta anni, né un bracciante, né no molti giovani studen pure sappiamo di dovere dente. Noi, ricordando litti dello stato, comprendiamo che la giustizia non è mai un affare di famiglia, un problema di riparazione, ma, sempre, terreno di lotta per tutto il popolo lavoratore ».

In questi giorni, per il trentennale del 25 aprile, il governo democristiano il suo miniincarichera stro fanfaniano dell'istruzione di far ascoltare agli studenti qualche avvilente cerimonia celebrativa.

Agli studenti, a tutti i giovani, e che a quelli che non sono giovani, propo-niamo di leggere queste pagine, di capire che cosa è stato e che cosa deve essere il 25 aprile nella storia di Serantini e di Lupo, di Franceschi, Ar gada, Varalli e Zibecchi, nella storia del « popolo lavoratore», e in quella dello « stato »,



Milano . 12 aprile 1973 - Una bomba SRCM gettata da mano fascista uccide l'agente Marino

La legge Scelba, la DC, la magistratura: ovvero come legittimare il partito fascista

il MSI è qualcosa di diverso dal fa- diventata pol la legge Scelba, nata scismo, quando tutto il fascismo vie- per vietare la ricostituzione del parne esaltato... quando tutto viene pre- tito fascista e immediatamente traso dal vecchio fascismo... quando si mutata dal regime democristiano e esaltano i fasti e i nefasti del fa dalla magistratura in uno strumento scismo e della repubblica di Salò... crederei di offendere l'intelligenza scismo. Il mandante della strage di della Camera se insistessi nel dimostrare il carattere fascista del- che scatenava la sua celere contro le manifestazioni del MSI»; que- gli operai e i braccianti non puntava sto affermava il ministro di polizia di certo a colpire i fascisti, fedeli al-

La crisi della DC, l'importanza della scadenza elettorale, e la crisi internazionale dell'imperialismo USA e della NATO, danno nuova esca alla strategia della tensione, e a quello strumento importante della strategia della tensione che sono i fascisti. Ce n'è bisogno per cercare di ri-

cattare il movimento operaio, e di spaventare l'opi-nione pubblica; ce n'e bisogno per provocare a sinistra; ce n'è bisogno per le-

gittimare la campagna d'ordine, le legge di polizia, la fascistizzazione dello stato. E la scalata delle provocazioni e dei crimini fascisti è venuta, puntuale, da Savona a Viareggio, da Ro-

ma a Milano, fino alla inau-

dita strage tentata sabato

contro il treno Firenze-

Roma, una strage che a-

vrebbe dovuto contare centinaia e centinaia di vit-

La classe operaia sa che

cos'è in gioco. Ha rispo-

sto ogni volta più ferma-

mente, più offensivamen-

te, dal dicembre del '69 al-

la risposta a Brescia, a Bologna, fino al 7 marzo di

Milano, quando la notizia

di una provocazione del

MSI è bastata per conse-

gnare, nel giro di un'ora,

il centro della città all'oc-

cupazione militante di de-

cine di migliaia di operai,

sare all'attacco, prendere in mano senza esitazioni la

repressione di ogni presen-

za fascista, imporre al po-

tere la muraglia invincibi-

le della mobilitazione ope-

raja: questa è la strada per

rovesciare una campagna

elettorale che i reazionari

vogliono condurre e vincere sul sangue del popolo.

Fare come il 7 marzo, pas-

al potere operaio.

time innocenti.

« Ma come si fa a sostenere che presentazione di quella che sarebbe Scelba era costretto a rispettare lo di legittimazione del MSI e del fa-Portella delle Ginestre, l'assassino Scelba nel 1952 al momento delle leati di sempre: più semplicemente

obbligo, sancito dalla precedente fronti di questa legge ».

E aveva ragioni da vendere. Anno dopo anno i fascisti, il MSI,

legge del 1947 contro la ricostituzio- hanno organizzato aggressioni, pene del partito fascista valida per 5 staggi, provocazioni omicide, stragi, anni, di presentare una nuova legge. e dal tribunali sono venute senten-Dove non era servita la legge del ze in cui si afferma che « nell'ordi-'47, non sarebbe servita la legge namento costituzionale democratico Scelba. « lo non ho fiducia nel mi- il MSI costituisce un partito legittinistro dell'interno - dichiarò allora mamente costituito », fino a dichiail compagno Terracini - neanche in rare penalmente lecite l'apologia di questo momento e neanche nei con- nazismo e le manifestazioni di na-



DC e MSI: la santa alleanza

1945: l'apparato burocratico dello stato fascista, dopo i primi mesi della Liberazione, passa intera-mente al servizio dello stato democristiano. Come nel 22 i funzionari dello stato liberale divennero fascisti, così ora nel '45 i funzionari dello stato fascista diventano democristiani. Cosi è che il podestà fascista di Biella Giuseppe Pella, nel '53 diventa addirittura capo del governo.

Il MSI viene fondato nel dicembre del 1946 e già nel 47 i voti dei consiglieri neofascisti erano determinanti per l'elezione del primo sindaco democristiano di Roma. Rebbecchini.

Da allora un infame intreccio si sviluppa tra il MSI e la DC. Con una interminabile serie di sentenze la magistratura rimette a piede libero le peggiori canaglie fasciste, torturatori, massacratori, assassini. E a ben poco sarebbe servita negli anni successivi la legge Scelba, se non a concedere una pa-

tente di legittimità al MS1 e a collezionare una serie di allucinanti assoluzioni ad opera di magistrati compiacenti e complici degli squadristi fascisti.

Del resto, mentre dopo una lunga trafila veniva approvata la legge, il MSI sosteneva i governi regio-nali della Sicilia e della Sardegna, e comuni come quello di Roma. Così nel 52 don Sturzo arriva a proporre la lista civica appoggiata dai missini per le elezioni di Roma; così nel '53 il MSI ricambia i favori dando il proprio voto per il governo Pella e nel '55 si accorda per l'elezione di Gronchi a presidente della repubblica; cosi i voti missini andarono al governo Zoli; così avvenne che il democristiano Tambroni tentasse nel luglio '60 di rendere il MSI

partito di governo. E cosl, per continuare negli anni più recenti, il 29 dicembre 1971 Leone viene eletto presidente della repubblica con I voti determinanti richiesti e graditi del MSI; e così nel '72 e nel '73 il governo Andreotti ottenne a più ripre se l'appoggio del MSI.

E ancora: chi vota contro l'autorizzazione a procedere contro il boia Almirante per ricostituzione del partito fascista? I voti contrari sono ovviamente quelli dei fascisti del MSI e... del democristiano Cavaliere. E chi vota contro quella per Servello e Pe tronio? I fascisti del MSI e una sessantina di democristiani.

Infine, nel febbraio scorso, in occasione del dibattito parlamentare sulla riforma della Rai-Tv, i fascisti fanno l'ostruzionismo, per permettere alla DC di dedicarsi all'ordine pubblico e alle leggi li-

DC e MSI continuano a scambiarsi favori e continueranno sempre, fino a quando il MSI non sarà messo fuorllegge e non sarà battuta la DC che lo





LIBERO!

Chi non muore assassinato dai fascisti, chi riesce a difendersi, finisce in galera. Giovanni Marini, compagno anarchico, condannato a 12 anni per antifascismo, costretto in carcere nelle condizioni più infami, oggi di nuovo processato. Il Pubblico Ministero ha chiesto per lui 18 anni. La milizia di Marini è un esempio per tutti gli antifascisti, la sua libertà è un obiettivo per tutti gli antifascisti.

FUORILEGGE IL MSI!

A febbraio sessanta consigli di fabbrica di tutta Italia, da tutte le fabbriche chimiche di Marghera al consiglio dei delegati di cantiere del Belice, lanciavano la proposta di legge di iniziativa popolare per lo scioglimento del MSI. Dietro le raccolte di firme che iniziava in tutto il paese, dalle grandi città ai piccoli centri fin dentro le più grandi fabbriche italiane, fremeva iil pronunciamento di milioni e milioni di proletari, di operal, di antifascisti che dopo Brescia, dopo Bologna, dopo Savona, avevano riempito le strade e le piazze di tutto il paese per chiudere I covi fascisti e mettere al bando il partito del boia Almirante.

Oggi i consigli di fabbrica che si sono resi promotori della raccolta di firme sono diventati oltre 500, e accanto ad essi si è andato sviluppando un ampio schieramento che unisce coerenti esponenti della Resistenza, insleme a organizzazioni democratiche, e federazioni e sezioni dei partiti della sinistra, a consigli comunali, a sindaci, a dirigenti e

a strutture sindacali. L'obiettivo delle 50.000 firme, posto per il 25 aprile, è già stato superato ed è già iniziata la raccolta delle firme di sostegno, di centinaia di migliaia, da unire alle 50.000 autenticate. Ai primi del prossimo mese una grande assemblea nazionale concluderà la campagna e la legge sarà portata al parlamento. Si vedrà allora quale sarà il senso che i partiti della sinistra parlamentare danno alla battaglia antifascista. Si vedrà allora come alla DC sarà possibile continuare a coprire i propri vassalli fascisti. All'indomani del luil progetto di legge Parri per lo scioglimento del MSI, il compagno Sec-



glio '60, presentando in parlamento Perugia - Raccolta di firme dopo l'accoltellamento del compagno Angelo Caporali. Raccolte oltre 600 firme .

chia diceva:

 Si potrebpe sostenere che questo disegno di legge è inutile, ingiusto e da respingere, qualora si dimostrasse che il MSI ha mutato la zi per raggiungerli ». sua ragione d'essere, le sue caratteristiche, i suoi programmi, i suoi vero oggi, anche se lo si vuole ignomezzi d'azione. Ma il MSI è rimasto quello che era, ha continuato ad agire come sempre ha agito, è sempre animato dagli stessi "ideali", mosso battività nel movimento di massa.

dalle stesse nostalgie, sollecitato dagli stessi stimoli, spinto dalle stesse inclinazioni, sia verso gli obiettivi antidemocratici, sla verso i mez-

Era vero nel '60, è mille volte più rare. La campagna per lo scioglimento del MSI ne è una conferma. Essa ha rafforzato l'unità e la com-

Questa combattività cosciente è la arma più preziosa, né essa dipende da una legge. Tocca al popolo stroncare il fascismo, e non certo a un regime democristiano che promuove e usa la strategia della provocazione e del terrore, e che celebra il 25 aprile votando le leggi fasciste di polizia. Se la legge dei palroni contro la stessa costituzione, rende lecito il partito della strage e dell'assassinio, è un diritto e un dovere della classe operaia, dei lavoratori, degli antifascisti, imporre con la forza di massa la propria legge.



Riprendiamoci il 25 aprile

Una intervista dell'ammiraglio Rosa Coutinho al nostro giornale

"Non consentiremo che il nostro esercito torni a essere «apolitico»

La necessità di portare avanti il processo di epurazione nelle Forze Armate - Il ruolo dei soldati - Dare spazio alle nuove forme di organizzazione dal basso - Il Mediterraneo deve cessare di essere terreno di confronto tra potenze esterne - La importanza della solidarietà dei lavoratori europei

L'intervista che segue ci è stata rilasciata il 16 aprile a Lisbona dall'ammiraglio Rosa Coutinho, assieme al saluto rivolto ai lavoratori italiani che si mobilitano a fanco del popolo portoghese, pubblicato in prima pagina.

L'ammiraglio Rosa Coutinho è a capo della Segre-teria Esecutiva del Consiglio della Rivoluzione e responsabile della Commissione per l'estinzione della PIDE e della Commissione per l'inchiesta sull'11 marzo. Alto commissario portoghese per l'Angola fino a qualche mese fa, ha dato un contributo determinante alla stipulazione degli accordi di Alvor sulla decolonizzazione.

Domanda: Dopo l'11 mar-20 il MFA parla aperta-mente di socialismo. In che modo lo sviluppo del movimento di massa e il ruolo decisivo della mobilitazione operaia tanto il 28 settembre che l'11 mar-20 hanno influenzato le posizioni degli uomini che ora formano il Consiglio Superiore della Rivoluzio-

Risposta: Il MFA è sempre stato in stretto rapporto con il popolo ed è partire dal continuo dialogo tra popolo e MFA che sono state prese decisioni storiche quali le naziona-lizzazioni. Il MFA è in questa fase il motore del processo rivoluzionario, ma cerca sempre nel migliore modo possibile di ascoltare e seguire le esigenze popolari, concretizzando le idee in fatti.

Domanda: Ci sono stati tuttavia dei cambiamenti nel MFA in questi mesi?

Risposta: Certo, il MFA dopo l'11 marzo ha avuto la possibilità di liberarsi di un settore di ufficiali di ispirazione spinolista che non rappresentavano in alcontrario difendevano gli interessi di una parte pri-vilegiata dell'esercito. E' significativo che non avessero seguito tra i sergenti

e nella truppa. Domanda: Il Consiglio della Rivoluzione ha preso ultimamente decisioni che riconoscono le strutture di base che esistono all'interno delle fabbriche. Che ruolo ha, secondo voi, l'organizzazione operaia di

base in questa fase? Risposta: Siamo in un periodo di crisi grave, ma nonostante questo, ed anzi proprio per questo, siamo aperti ad ogni tipo di esperienza che ci possa fare avanzare verso il socialismo. E' il popolo, sono gli operal, che devono decidere le forme nelle quali prendere parte attiva alla vita política ed economica. Siamo aperti alla sperimentazione, alle cooperative, a forme di cogestione ed autogestione; vogliamo nazionalizzare completamente le industrie di ba per metterle sotto il controllo dello stato, ma, ripeto, è il popolo con le sue iniziative e le sue decisioni, con la pressione che può esercitare sul MFA, che meglio potrà definire la strada da percorrere. Tutte le esperienze che si inseriscono nel cammino verso il socialismo devono essere fatte. E' attraverso questo che potremo verificare quale è la volonta del popolo porto-

e di

con-

18-

as-

Domanda: E' quindi prevedibile una acutizzazione della lotta di classe. perché non è possibile a

prire la strada allo svilup-

po dell'iniziativa proletaria senza contemporaneamente attaccare con decisione gli interessi delle classi privilegiate. Fino a che punto siete disposti ad applicare questa legalità ri-

voluzionaria contro gli

sfruttatori?

Risposta: Come ho già detto, saranno sostenute tutte le iniziative rivoluzionarie che conducano ad un aumento della produzione ed al risollevamento del paese. Anzi, in qualche mosaranno legalizzate. Questo riconoscimento del ruolo attivo che svolge il movimento di massa non piace ai borghesi, certo, ma è esattamente questo che va sostenuto. Sperimentare prima, e poi le

Domanda: Quali sono i rapporti di forza oggi al l'interno delle Forze Armate? Dopo le epurazioni seguite all'11 marzo, ci sono ancora settori reazionari? E ancora, il Consiglio Superiore della Rivoluzione è omogeneo al suo

Risposta: All'interno del

Consiglio superiore della

Rivoluzione c'è omogenei tà di orientamenti. Natu ralmente, questa si esprime attraverso differenti posizioni personali, che si inseriscono tuttavia nella stessa linea di fondo. E su questa che noi voglia mo andare avanti. Certo, le nostre riunioni sono molto lunghe e talvolta c'è voluto molto tempo per pren-dere decisioni. Ma questo è l'unico modo per arriva-re nella pratica ad una certa omogeneità tra idee che non possono essere uguali. Per quanto riguarda l' insieme dell'esercito, è sta-

ta necessaria una epurazione che possiamo defini re profonda. L'11 marzo l'ha accelerata ed in qual che modo facilitata. Ma c'è un'altra epurazione da portare avanti, per arriva-re a porre in mani sicure tutte le strutture di comando dell'esercito, della marina e dell'aviazione, in mano cioè agli ufficiali del MFA. Contemporaneamente, stiamo portando avanti una campagna di dinamizzazione interna in seno al le Forze Armate perché tutti prendano poscienza del ruolo politico, economico e sociale che le Forze Armate sono chiamate esercitare nel nostro paese. Noi non vogliamo e non consentiremo che 1 esercito torni ad essere « a politico ». Consideriamo il ruolo delle Forze Armate assolutamente necessario l'evoluzione politica per l'evoluzione politica del paese. Questa è una posizione un po' differen-

dell'esercito. Domanda: Che ruolo hanno i soldati in tutto que-

Risposta: Un ruolo enordecisivo; è da loro noi oi attendiamo il maggior impegno nella po-liticizzazione. I soldati sono parte stessa del popo a loro che è affidato il futuro, e credo che siano orgogliosi di questo

Domanda: Quale importanza ha avuto l'assemblea nazionale dei marinai?

Risposta: E' stata molto importante; altre ne seguiranno. Ha dimostrato come realmente i quadri delle Forze Armate possano unirsi con i soldati e con il loro contributo determinante, fare avanzare realmente processo rivoluzionario. To non ho potuto assistere personalmente perché, come al solito, ero in una riunione del Consiglio Superiore della Rivoluzione. Ma mi hanno riferito che molti ufficiali delle altre armi erano presenti e sono restati assal colpiti.

Domanda: Perché non è stato specificato alcun compito di questa assemblea, e i suoi modi di funzionamento?

Ci saranno in seguito altre assemblee di questo

Risposta: Si, continueranno ad esserci varie assemblee; ma tutto questo lavoro di consultazione deve essere di aiuto all'assemblea generale del MFA, l'unica propriamen averlo solo un'alleanza te istituzionalizzata e con compiti specifici. Altre assemblee e strutture varie resteranno a livello delle varie armi.

Domanda: Rispetto all'11 marzo, qual è stato il ruolo giocato dai civili nel complotto e quale pe-so potranno avere le rivelazioni sugli esiti dell'inchiesta, annunciate per prima delle elezioni?

Risposta: Non credo aboiano preso parte attiva nel complotto vasti settori civili. Erano soprattutto gruppi di reazionari legati a Spinola. Sono solo serviti a dimostrare che tra i civili e nella società ancora esistono dei controrivoluzionari, forse persino più a destra di certi settori militari. Esistono organizzazioni neofasciste come quelle che avete anche voi in Italia.

Domanda: Ultimamente sono state rivolte critiche ai partiti, e il MFA ha rimproverato loro di non esercitare un ruolo di avanguardia. Quando lei ebbe occasione di parlare di un « corrispondente ci vile » del MFA, che cosa intendeva? Parlava forse della necessità di un par tito rivoluzionario?

Risposta: Credo di si; anche se nell'attuale situazione, il ruolo di centralizzazione delle iniziative delle masse forse può

tra diversi partiti... Cioè che tutte le organizzazioni la cui ideologia è più vi-cina a quella del MFA, che fra l'altro è abbastanza diffusa, si uniscano invece di combattersi; altrimenti arriva anche all'impossibilità di governare, cosa che in questa situazione di crisi potrebbe essere letale. Ho parlato di un'alleanza ed ho parlato della necessità di un vero partito socialista poiché è assolutamente fondamentale che in un processo di costruzione del socialismo ci sia questo partito. Che non sia quello che è attualmente il Partito Socialista Portoghese pare evidente. Questo partito non fa altro se non attaccare il PCP ed accusare tutti di questo e di quello. Questo non è il modo di partecipare ad una rivoluzione.

Domanda: Riguardo alla situazione internazionale, altre volte lei ha parlato della necessità di un'alleanza con i paesi del Terzo Mondo, aggiungendo tuttavia che questo legame non può che avere un carattere ditensivo rispetto allo imperialismo e che i problemi per un paese europeo sono altri. Qual è la prospettiva che considerate come la più capace di garantire l'avanzamento del processo rivoluzionario in

Risposta: La difesa, con-

mentale. Si deve prendere esempio dal Cile dove è dimostrato chiaramente il ruolo che può giocare la internazionale che in quel caso è stata capace di eliminare Allende e di distruggere le conquiste del popolo cileno. E' quindi è assolutamente necessario che non solo in Portogallo, ma anche ne gli altri paesi, le organizzazioni operale e le forze progressiste dell'Europa occidentale, del Terzo Mon do, ed anche dell'Europa Orientale uniscano i loro sforzi per garantire che non ci sia un altro Cile in

Domanda: Che ruolo può giocare il Portogallo nelle contraddizioni esistenti tra USA e URSS?

Risposta: Non so se il Portogallo potrà svolgere un ruolo fondamentale, capace di indebolire l'egemonia dei due imperialismi nel mondo. Forse è un po' troppo ambizioso pensare questo; non può essere il Portogallo da solo ad ottenere questo risultato, né è certo pensabile per noi diventare una colomba di pace tra sovietici ed americani. Piuttosto in Europa la crisi economica, resa più acuta ultimamente dall'aumento del prezzo del pe trolio, potrà portare a dei mutamenti e ad un ruolo diverso dei vari paesi di questa regione. Inoltre in molti paesi le classi lavo-

stanche di dover sopportare il peso di posizioni politiche internazionali che non difendono gli interessi del popolo ma quelli della sopravvivenza delle classi privilegiate.

Domanda: Che giudizio date del ruolo dei paesi mediterranei che seguono una politica di neutralismo attivo, come l'Algeria o la

Risposta: Questi paesi giocano un ruolo positivo. Credo che sia tempo che il Mediterraneo cessi essere terreno di confronto per potenze esterne e finisca di essere un mare di tempesta.

Domanda: L'uscita dalla NATO è un obiettivo per il quale le masse popolari lottano da molti anni in Italia, Come si pone questo problema oggi in Por-

Risposta: Una nostra uscita brusca dalla NATO credo sarebbe contropro-ducente. I blocchi devono essere smantellati contemporaneamente. Questo non toglie tuttavia il fatto che siamo pienamente coscienti del ruolo nefasto giocato da questa organizzazione che dovrebbe essere puramente di difesa militare, ma che nella pratica svolge opera di ingerenza negli affari interni dei singoli paesi. Del resto questa è una logica conseguenza: mantenere la stabilità per l'imperialismo vuol dire sostenere ad ogni costo la politica di governi fondati sull'oppressione della classe operaia.

Il modo in cui l'imperialismo concepisce la propria stabilità è bene illustrato dal ruolo che gio-cano gli Stati Uniti nell' America Latina.

Domanda: Riguardo alla Angola, quale ruolo può svolgere il Portogallo per aiutare il popolo di quel naese a liberarsi dall'oppressione neocoloniale che si tenta di imporre mediante la penetrazione im-

Risposta: Il ruolo del Portogallo è molto importante in Angola. La nostra influenza potrà essere decisiva. Io credo che la nostra evoluzione politica si riflettera negli sviluppi deila situazione interna angolana. Sappiamo però che l'Angola è un paese potenzialmente assai ricco, e inserito nel contesto dei paesi produttori di materie prime essenziali: paesi tutti quanti coinvolti in una strategia imperialista Nella foto l'ammiraglio Rosa Coutinho con il presidente del MPLA angolano Agostinho Neto di guerra. Per questo sof-Domanda: Lei ha recenfrira nella sua evoluzione temente definito « oppor tunista» la posizione del delle conseguenze di questa sua importanza strate-Partito Comunista Italia gica. Il nostro ruolo fu de no riguardo al Portogallo, cisivo negli accordi di Al-Cosa pensa della mobilità vor, che hanno segnato un zione che si sta preparan passo di importanza sto-

Questi accordi tuttavia devono essere rispettati non solo da noi e dai movimenti che li hanno sotto scritti, ma anche dai paesi confinanti, perché se la posizione neutrale del Portogallo è reale, altrettanto non si può dire per altri paesi i quali, non mantenendosi neutrali, hanno provocato lo squilibrio che ora si registra nella situazione interna dell'Angola. La mobilitazione internazionale deve bloccare queste manovre di ingerenza straniera contro l'Angola.

rica nella decolonizzazione

dei territori di oltremare

Domanda: Qual e il suo giudizio sui rapporti tra il Portogallo e l'URSS? Sono mutati dopo i recenti accordi commerciali? Risposta: Credo che il Portogallo abbia interesse

a mantenere buoni rapporeconomici, commerciali ed anche culturali con tutti i paesi del mondo: anche con l'URSS, quindi. Non c'è alcuna ragione per es sere chiusi verso i dell'est come ci obbligò ad esserlo il fasoismo. Abbiamo bisogno di questi paesi e questi paesi hanno bisogno di noi. Ci op poniamo quindi a qualsiasi politica di discriminazione, tanto più se imposta dall'esterno. Pensiamo che è nei nostri interessi la massima apertura per evitare pressioni e superare la crisi che stiamo vivendo. Vi sono stati recenti accordi commerciali con l' URSS e mi sembra che non vi sia da dare alcuna giustificazione al riguardo. Gli USA non possono cer-to arrogarsi il diritto di essere l'unico paese a commerciare con noi.

do in questi giorni in Itatia in appoggio al proces rivoluzionario porto

Risposta: Molte volte i partiti sembrano fare solo una politica di breve periodo, cioè un tipo di politica che può essere per l'appunto giudicata come opportunista. Comunque la mia critica al PCI è spe cifica, e non intendo cer to con questo dire che i PCI sia sempre opportunista. Anche se in questo ca so, inequivocabilmente lo è stato. Non conosco be ne le sue ragioni. Riguardo alla solidarietà operaia con il Portogallo, penso che questa sia per noi fondamentale, perché possa avanzare il nostro proces so rivoluzionario Spero tuttavia che anche negli al tri paesi, prima o poi, la coscienza della classe ope raia arrivi al punto in cui possa mettere all'ordine del giorno la rivoluzione in tutta l'Europa. Ringrazia mo tutti coloro che promuovono manifestazioni in sostegno del Portogallo

Anche noi se necessario, sapremo mobilitarci per sostenere in futuro altri processi rivoluzionari.

Domanda: Una domanda personale, Ad essere sincero, non avrei mai pensato, fino a poco tempo fa, di poter discutere di politica senza difficoltà con un ammiraglio. Lei avrebbe immaginato un anno fa di poter discutere con un rivoluzionario italiano, o con un militante di Lotta Continua?

Risposta: (ride). Anche questo fa parte delle ca ratteristiche originali della nostra rivoluzione...

Le adesioni alla manifestazione del 19 sul Portogallo Hanno, poi, già dato la

Questo è l'elenco delle adesioni alla manifestazione del 19 che el erano pervenute nei giorni scorsi: Cdf Ignis-Iret di Trento, Cdf Sit-Siemens di Reggio Calabria, edf Fargas di Milano, cdf Elettromideo di Milano, cdf Its di Potenza, cdf Unimac Ruggeri di Bergamo, edf Neutron di Milano, edf Gnocchi di Milano, edf Bordogna di Palazzolo d'Oglio, consiglio dei delegati dell'ospedale di Palazzolo d'Oglio, cdf Metallurgica Sicula di Milazzo, edf Galileo di Milazzo, delegati Cgil-Cisl-Uil delle ditte del-Mediterranea Somic e Petrolchemical (Milazzo), la IV Internazionale, la Lega dei comunisti, Centro Lenin di Padova, la Comu ne di Dario Fo, il comitato Vietnam di Milano, sezione Pci di Cologne (Brescia). sezione Pci di Clusone (Brescia), sezione Pei di Villanova (Avellino), i consigli dei delegati dell'istituto tecnico Avogadro (Tori no), Itis di Grugliasco, liceo Einstein (Torino), il coordinamento dei soldati democratici di Trento, il Comitato unitario di base della Montedison di Castelte dal modo classico eu lanza, il nucleo soldati antiropeo di concepire il ruolo fascisti di S. Giorgio a Cremano, il coordinamento dei soldati democratici di Caserta e di S. Maria Capua Vetere, il Collettivo edili di

Montesacro (Roma), il Col-lettivo Gramsci di Rieti, il coordinamento parastatali di Roma, la facoltà di Architettura di Venezia, Il Collettivo Politico Giuridi co di Bologna, Soccorso Rosso - segreteria di coor dinamento, il Collettivo Latino Metronio di Roma, Collettivo «Città Futura» (Roma), i coordinamenti comunisti della Magneti Marelli, Telettra, Carlo Erba, viale Monza e Cinisello di Milano, il Comitato Bau tista Van Schouwen, Il Co mitato per i rifugiati politici antifascisti, Fgsl di Potenza, la sezione del Psi di Albano di Lucania, il Collettivo Politico Cnen (Roma), il Collettivo comunista di Tor Lupara (Ro ma), il coordinamento cittadino dei Cap di Ravenna, la sezione del Vomero del la Fgsi (Napoli), il Comita to Vietnam di Firenze, Giu risti Democratici di Verona, il comitato promotore per Il Msi fuorilegge di Pa lazzolo Provaglio (BS), la sezione Psi di Provaglio, la sezione Pri di Provaglio, il comitato unitario antifasscista di Provaglio, il co-

mitato genitori antifascisti

di Marone (Brescia), i col

lettivi Itis e Ipe di Palazzo

to d'Oglio (Brescia), il col-

ettivo comunista di Cor-

mano, la Comune di Subia

co (Roma), il collettivo di-

Frento, le assemblee del XIV Itis e del Mamiani (Roma), I partecipanti ai corsi delle 150 ore di Magistero (Roma), l'assemblea di ragioneria di Sarzona, la rezione Cgil-Cisl-Uil della università di Salerno, il circolo Allende di Verona, il Circolo operaio Zai di Verona, il comitato di quartiere della Magliana (Rogia), il coordinamento dei nuclei Pid delle caserme di Bolzano e circondario. Fra le adesioni personali illa manifestazione el sono juelle del senatore Giusepne Branca, dei comandanti

nartigiani Nuto Revelli, Lino Argenton, Teresa Mattei, Luigi Luchetti, del giu-dice Mario Barone di Magistratura Democratica.

propria adesione i partiti della sinistra cilena, Mir, Partito Socialista, Mapu, Izquierda Cristiana, Partito Radical la Giunta rivoluzionaria di Coordinamento dell'America Latina (Pri-Erp di Argentina, Eln boliviano, Mir cileno Mln-Tupamaros di Uruguay), il Fronte Democratico di Liberazione della Palestina, il Movimento Popular Dominicano, i compagni di Sjaloom (Olanda), munisticher Bund (German'a). Revolutionärer Kompf (Germania), la Cisnu.

Alla manifestazione infine hanno inviato la loro adesione il Mfa portoghese, il Mpla di Angola, il Mes e il Prp portoghesi.

(Segue in 6a)

Treni e pullmans per la manifestazione del 19

Trentino. Treno da Trento (anche per Bolzano e Merano) alle ore 5. Sosterà a Rovereto alle ore 5,25; a Verona alle 6,05 (anche per i compagni di Mantova). Rivolgersi a Trento.

Veneto e Friuli. Treno in partenza da Mestre alle 5,30 (da Venezia alle 5) Prezzo del bigliet to L. 8.000 da Venezia Mestre Padova (dove ferma alle 5,57). Rivol a Mestre 041/ 931990; Conegliano 34154; Trieste 773717; Udine 27239; Padove 22232; Schio 27565.

Milano per tutta la Lom-1.20: sostera a Piacenza alle 2,30; Fidenza alle 3,03; Parma alle 3,20; Reggio Emilia alle 3,40 Modena alle 3,57. Arriva a Roma Tib. alle 9,50, I biglietti si vendono al-la sede di Milano (Via de Cristoforis 5 tel. 635127-635423) e presso il Comitato Vietnam

con una colletta garantiranno la differenza) Per informazioni e biglietti rivolgersi alle sezioni di Lotta Continua e alla sede tel. 835.695. Liguria. La sede organizza delle carrozze che si attaccheranno al treno di Torino con partenza da Genova alle ore 9,26. Telefonare a Genova 010/207237 dalle

14,30 alle 17.

Emilia. Le sedi di Piacenza, Fidenza, Parma, Reggio e Modena salgo no sul treno di Milano. Bologna e Ferrara con carrozze autonome si uniranno al treno di Mestre. Telefonare 051/ 264682.

Romagna. Partenze pullmans: Ravenna da via G. Rossi ore 8,30. Forli da P.za XX settembre ore 9. Rimini da V borgo S. Giuliano (sede LC) alle 8,30. Cesena all'imbocco della E7 ore

Toscana litorale. Treno da Carrara-Avenza per le sedi di La Spezia, Carrara e Sarzana con 7,35; Forte dei Marmi Il prezzo del biglietto per le sedi da Carrara a Pisa e di L. 5.200; per Livorno Piombino e Grosseto di L. 4.600.

Giovanni faranno 3 pullman. Siena farà 2 pullman: appuntamento alla Lizza alle ore 13,30 Lire

Marche Partono pullman da Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata, S. Benedetto. Rivolgersi alla sede di Ancona. Tel. 28,590

Perugia: partenza pulman alle 13,30 da piazza IV novembre.

Abruzzo e Molise. Organizzano pullmans da Pescara da P.za del Comune alle ore 11.30 prezzo del biglietto L. 2.500, rivolgersi in sede. Tel. 23,265. Altri pullman: da Vasto, Lanciano, L'Aquila. Giullanova il pullman parte da P.za stazione alle ore 12; alle ore 12,30 ferma a Teramo in P.za Garibaldi, quota L. 2.500. Altri pullman da Campo-

Latina. Per i pullman, prenotarsi presso la segreteria organizzativa, tel 41.676 (ore 13-15),

Campania: Orari partenze pullman:

Napoli Centro: piaz-a Cavour ore 12,30; Montesanto: piazza Montesanto ore 12,30; Bagnoll: piazza Bagnoli ore 12,30; Pozzuoli piazza della Repubblica ore 12,30; Portici: piazza San Ciro ore 12,30; San Giovanni: Largo Tarta-rone ore 12,30; Ponticelli: Via De Mais ore 12 e 30; Castellamare: Villa Comunale ore Torre Annunziata: Piaz za Cesaro ore 12,30; A vellino: piazzale Kenne

dy ore 12 (concentra

mento pullmans dell'Irpinia); Salerno: piazza Concordia ore Caserta: stazione FF.SS. ore 13,30; Nocera-Sarno: concentramento unico a piazza FF.SS. ore 12.

BARI

2 pullmans partiranno sabato 19 alle ore 7,30 da piazza Roma. La quota di partecipazio-ne è di L. 4.000. Per inquota di formazioni e partecipa telefonare zione 583481, sede di Lotta Continua, via Celenta-

LECCE E BRINDISI 1 pullman da Lecce sabato mattina alle ore Quota di partecipa zione L. 5.000.

Taranto: Parte un pullman alle 7 (piazza Madonna delle Grazie) Quota 5.000 lire.

Calabria - Organizza una carrozza comitiva in partenza da S. Eu femia per Catanzaro e Crotone e con sosta a Paola per i compagni di Cosenza Rivolgersi allo

Sicilia, Treno da Pa lermo per le sedi di Pa lermo, Agrigento e Tra pani. Appuntamento al-le ore 20 alla Stazione FS di Palermo. Fermerà a Cefalù e le Madonie. Per Ragusa, Caltanisset ta, Enna e Gela e Cata nia appuntamento alla stazione FS di Catania alle ore 21. Siracusa e

0984/26124 di Cosenza.

Sardegna. La delega zione partirà venerdi 18 da Golfo Aranci con il traghetto delle ore 21 I compagni che non pos sono arrivare in tempo

Note faranno un pull

man.

a Golfo Aranci, partono con la Tirrenia da Olbia

N.B. - per precisazio-ni telefona ai numeri 06/580.05.28 - 589,23.93.

Comizi, attivi, assemblee sul Portogallo

IVREA · Venerdi, al le 21, pubblico dibattito presso la sala conferenze di piazza Otinetti. In tervengono i compagni Guido Viale e Ernesto Meyer (operaio della de legazione di Lotta Continua di ritorno dal Por-

ROMA, Alessandrino Venerdi, alle 18, assemblea (via delle Viole, 6). Introduce un compagno della Commissione Internazionale di L.C.

Architettura · Venerdi, alle 10, assemblea. Alle 17 assemblea e rac colta di firme per il MSI fuorilegge.

Valmelaina - Venerdì, alle 10, mostra e propaganda al mercato.

Tufello - Venerdi mostre e propaganda al-l'Autovox, al Poligrafico, nelle scuole Matteucci e

Casalbertone - Venerdi, alle 18, mostra e comizio in piazza. Mostra alla SACET e Serono. Latina: Venerdì alle 16 assemblea pubblica.

Via Oberdan): POZZUOLI (NA) - Ve nerdi, alle 18, corteo e comizio per il Portogallo. Parla il compagno Enzo Piperno.

Il saluto del MES portoghese alla manifestazione del 19 aprile

to in Portogallo un processo politico caratterizzato da una situazione estremamente favorevole allo avanzamento della lotta per il socialismo. La caduta del fascismo e del colonialismo non controllata dalla grande borghe sia industriale e finanziaria, e lo sviluppo di un poderoso movimento di massa capace di creare nella sua lotta per la emancipazione nuovi organismi come le Commissiohi Operaie, i Comitati di Quartiere, i Consigli di Paese, hanno posto le condizioni per affrontare una lotta radicale, contro lo sfruttamento e l'oppressione capitalistica e per ap Profondire con decisione processo rivoluzionario in corso. Stiamo vivendo

momento una fase cruciale di lotta per il socialismo nella quale si deciderà la natura di classe del 25

Il MFA, che contiene in sè posizioni contradditorie che si confrontano sul terreno della lotta di classe, è attualmente egemonizzato da ufficiali progressisti; non può essere considerato tuttavia un blocco omogeneo né il motore del processo rivoluzionario in corso nel nostro paese, Il ruolo del MFA è quello di mantenere aperte le contraddizioni in seno al potere politico e di aprire lo spazio per il movimendi classe che sempre più si va organizzando nel la sua lotta contro il capitalismo. Nella fase che attraversiamo, nella quale

si svolge un processo di nazionalizzazioni che, se controllato politicamente dalla classe operaia e i suoi alleati, rappresenterà un passo in avanti decisivo verso il socialismo, contemporaneamente si svolgono delle elezioni borghesi per l'Assemblea Costi Queste potranno dar luogo ad una vittoria della destra, della social democrazia e delle forze del golpismo reazionario borghese, appoggiato dall'imperialismo internazio nale. E' neccesario, perche avanzi il processo rivoluzionario in Portogallo, un appoggio militante del la voratori, degli siruttati e degli oppressi di tutto il mondo, delle organizzazioni progressiste e rivoluzionarie che nel mondo capitalista combattono lo

importanza che in tutto il mondo e particolarmente in Europa i lavoratori levino la loro voce a fian co degli operai portoghesi che lottano per il potere popolare e per il socialismo. L'internazionalismo proletario non deve resta re una parola vuota. Per queste ragioni il movimento Esqierda Socialista saluta tutti gli operai e l militanti rivoluzionari che partecipano alla vostra manifestazione Viva l'in ternazionalismo proleta-rio! Viva la rivoluzione socialista! Viva la solidarie tà degli operai e dei soldati Italiani con il processo rivoluzionario porto La segreteria della commis

sione politica del MES

Lombardia, Treno da bardia: partenza da Porta Garibaldi alle ore

(tel. 8377232). Torino, Appuntamen-to a Torino PN alle ore 7, partenza del treno alle 7,20. Sostera ad Asti alle 8,07, ad Alessandria alle 8,27 a Genova alle 9,26. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di lire 5,000 (1 compagni

partenza alle ore 7,30. Sostera a Massa alle alle 7,41; Viareggio alle 7,52; Pisa alle 8,10; Livorno alle 8,27; Campiglia alle 9,24; Grosseto

Toscana interna, Firenze e Prato faranno sei pullmans: appunta mento a Firenze in P.za S. Croce alle ore 10,30. un pullman. Pistola Arezzo, Montevarchi, S.

Oggi sciopero generale antifascista nelle scuole. Ma già ieri centinaia di migliaia di studenti sono scesi in piazza in tutta Italia

Torino: 8.000 studenti in corteo, un solo grido « MSI fuorilegge » — Cortei militanti in tutte le città della Lombardia — Manifestazioni in tutti i quartieri di Roma e Napoli — Delegazioni operale e sezioni sindacali degli insegnanti hanno partecipato ai cortei

Giovedì 17 aprile: in tutta Italia la risposta degli studenti all'assassinio fascista di Milano è stata immediata e rabbiosa. Già questa mattina, in quasi tutte le città e le scuole, c'è stato uno sciopero generale spontaneo con cortei centrali: la mobilitazione più massiccia e forte di tutto questo anno scolastico. Dove non si è riusciti a organizzare lo sciopero gene-

TORINO, 17 - Con uno sciopero generale possente e rabbioso tutte le scuole di Torino hanno dato una prima risposta, questa mattina, all'ennesimo crimine fascista. Ovunque picchetti durissimi, con cartelli, comizi volanhanno informato gli studenti che i fascisti avevano aperto la campagna elettorale nel modo che è loro più congeniale: l'omicidio. Non c'è stato bisogno di molte parole; appena saputa la notizia tutti commentavano: « allora si sciopera», e si preparavano a formare il cor-

Molte migliaia di studenti sono confluiti in piazza Arbarello, altri cortei più piccoli hanno giraper il centro volantinando e facendo propa-ganda. Alla testa della mobilitazione, i compagni de-gli istituti tecnici, le giovani compagne dei professionali, tutte le situazioni che hanno saputo costruire una direzione proletaria del movimento: il Paravia, l'Avogadro, il Bos-so, il Boselli, l'Ada Gobetti; si vede, sin dalla par tenza, che non è un sussulto di rabbia, ma una risposta precisa e politica: gli slogans inequivocabili danno la misura della capacità di legare le indicazioni di cacciare i fascisti da ogni luogo con l'individuazione precisa dei veri gestori del crimine, in Italia e in tutto il mondo: "L'han fatto in Portogallo, facciamolo anche qui mettiamo fuorilegge MSI e la DC», «Governo DC il fascismo sta li »; e, sopratutto, gridato da tutto il corteo: « MSI fuorilegge, a morte la DC che lo protegge ».

Quando il corteo giunge a palazzo Nuovo, le due aule magne si riempiono in pochi minuti di una folla strabocchevole e cominciano, tra gli slogan, due assemblee contemporanee. Gli interventi di molti compagni ribadiscono che questo è solto l'inizio di una risposta: a partire da oggi comincia un periodo di continua mobilitazione scandito dalle scadenze della manifestazione nazionale per il Por-togallo del 19, dallo sciopero generale del 22, dal XXX del 25 aprile, da un primo maggio che si preannuncia come il più grandioso degli ultimi

LOTTA CONTINUA

Direttore responsablle Marcello Galeotti. Vicedirettore: Alexander Langer. Redazione: via Dan dolo 10, 00153 Roma, tel. 58.92.857 - 58.94.983. Amministrazione e diffusione: via Dandolo 10, Roma, tel 58.92.393 - 58.00.528. Telefont delle redazioni loca II: Torino, 874,008; Milano, 635.423; Marghera (Venezia), 931.980; Bologna, 264.682; Pisa, 501.596; 28.590; Roma, 49.54.925; Pescara, 23.265 450.855; Bari 583.481; Cosenza, 26.124; Siracusa, 64.140.

Prezzo all'estero: Svizze-

Abbonamenti. Per Iltalia: annuale L. 30.000; semestrale L. 15.000. Per I paesi europel: annuale semestrale L 21.000. Da versare su c/c postale n. 1/63112 Intestato a Lotta Continua, via Dandolo 10, 00153 Roma.

Tipografia: Lito Art-Press, via Dandolo, 8. Autorizzazioni: registrazione del Tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972. Autorizzazione a giornale murale del Tribunale di Roma n. 15751 del 7-1-1975.

rale, lo si è indetto per domani, e questa mattina si sono tenute assemblee

Sezioni sindacali degli insegnanti, delegazioni operaie, hanno partecipato ai cortei. In molte città I cortel sono sfociati in manifestazioni e presidi alle sedi missine e nei punti di ritrovo dei fascisti. Quasi ovunque la Fgci è stata attiva nella mobilitazione.

A Novara c'è stato sciopero in tutte le scuole, un corteo di oltre 600 studenti. Al comizio ha parlato un partigiano, invitando i gio-vani a firmare per l'MSI fuorilegge.

A Rivoli (Torino) lo sciopero è stato totale. Gli studenti del Liceo, dell'Itis e del professionale hanno fatto un corteo di molte centinaia di compagni. A Settimo tutti gli studenti hanno fatto un corteo e un' assemblea alla biblioteca

Ad Alessandria 400 studenti in corteo, dopo uno sciopero plebiscitario, hanno portato in Comune una mozione che chiede di negare la piazza al MSI per la campagna elettorale.

Fortissima la risposta di massa in tutta la Lom-

A Varese tutte le scuole hanno scioperato: si è formato un corteo di 700 studenti che ha percorso tutta la città. E' stato il corteo più bello dell'anno. Ieri notte due molotov hanno colpito la locale sede

A Bergamo, sciopero generale e un grande corteo di 2.500 studenti che ha attaccato la sede del Msi.

A Lovere (Bergamo) gli studenti hanno invaso e devastato la sede del Msi. Un grande sciopero generale degli studenti si è svolto a Brescia, con un corteo di migliaia di persone a cui ha partecipato anche il consiglio di fabbrica del-

Scioperi e cortei anche a Verbania, a Crema, a Rho. A Pavia, per tutto il giorpresidio antifascista nel centro cittadino, e quesera manifestazione

cittadina A Como lo sciopero generale delle scuole ha portato in piazza 1000 studenti questa mattina; dopo il corteo si è svolto un breve comizio. Sono state infrante le vetrine del bar Giovio, punto di partenza delle squadraccie fasciste.

A Mestre si è fatto lo sciopero generale nelle scuole; al corteo hanno partecipato oltre 2,000 studenti con le sezioni sindacali degli insegnanti. Anche a Padova si è fatto lo sciopero, con un corteo di oltre 8.000 studenti, A Trento c'è stata mobilitazione nelle scuole ed è stato indetto per il pomeriggio un presidio antifa-scista cittadino. Per domani è indetto lo sciopero

generale con corteo. Gli studenti sono scesi in sciopero in quasi tutte le scuole di Genova. Dalle scuole del ponente e da quelle del centro sono affluiti in piazza De Ferrari 2.500 compagni; anche dall'università è partito un corteo. Verso Sampierdarena il corteo si è incontrato con gli operai dell' Italsider che manifestavano contro la ristrutturazione. Il corteo del ponente si è unito con quello che veniva da levante e dal centro a piazza Caricamento. E' stato uno dei cortei più forti di quest'anno, nonostante che la Fgci avesse convocato un'assemblea al chiuso, disertata da molti suoi stessi militanti.

A Bologna: le facoltà universitarie sono state bloccate e dall'università è partito un corteo di circa 2.000 studenti che ha attraversato le vie cittadine concludendosi con un presidio sotto la sede del MSI. Per domani si prepara lo sciopero degli studenti medi. Lo sciopero generale è stato fatto questa mattina a Reggio Emilia: un'assemblea cittadina in cui si è deciso di impegnare il Comune a ne-

gare d'ora in poi la piazza

ai missini - e un corteo

di quasi 6.000 studenti medi, il più grande nella storia di Reggio.

A Ravenna oltre 2.000 studenti hanno dato vita questa mattina a un corteo nelle vie della città; al comizio conclusivo ha preso la parola il presidente della Provincia.

A Parma c'è stato un corteo di oltre 1.500 studenti. Per venerdi alle 18 stata indetta una manifestazione dal comitato er il MSI fuorilegge. A Forli tutte le scuole hanno scioperato, si è svolta una assemblea cittadina e poi un corteo di un migliaio di studenti. A Rimini si prepara lo sciopero per domani.

Firenze: al grido di « Msi fuorilegge », « le bombe sui vagoni le mettono i fascisti e le pagano i padroni» circa cinquemila studenti (circa la metà sotto gli striscioni della Fgci) sono sfilati per le vie del centro. Massiccia e immedia-ta anche la risposta degli studenti di Pistoia che han no dato vita a un corteo. Durante il comizio conclusivo è giunta notizia di uno sciopero indetto dal consiglio di azienda del CPT. A San Giovanni Valdarno, a tre giorni dallo sciopero totale degli stu-denti contro la tentata strage fascista di Incisa Valdarno, la notizia dell' assassinio del compagno Varalli ha di nuovo mobilitato la popolazione. Gli studenti hanno fatto sciopero, e un corteo che si concluso in un'assemblea; a questo punto è arrivata la notizia dello sciopero delle vetrerie della zona. L'assemblea è stata sciolta ed è partito un

denti insieme. A Pisa, sciopero in tutte le scuole. Al corteo hanno partecipato 4.000 studenti, il comizio conclusivo è stato tenuto da Teresa Mattei. Sciopero totale degli studenti a Massa; a Livor no si prepara il corteo per domani, questa mattina c'è stato sciopero spontaneo nelle scuole e mezz'ora di sciopero alla Spi-

nuovo corteo, operai e stu-

Ad Ancona, questa notte alle due, è stata mes-

Oggi a Roma grande manifestazione antifascista. L'appuntamento è a piazza Esedra alle 17,30 da dove si andrà in corteo a Porta San Paolo per aderire alla manifestazione promossa dall'ANPI.

A Firenze, alle 17,30 da piazza Santa Croce partirà un corteo indetto da Lotta Continua, Avanguardia Operaia, PDUP e dal Comitato Promotore per il MSI fuorilegge.

Marghera. Manifestazione antifascista indetta dall'assemblea dei delegati **5000 IN PIAZZA**

MARGHERA, 17 — Nel corso dell'assemblea dei delegati di fabbrica, convocata per lo sciopero di questa mattina contro le partecipazioni statali, che ha interessato tutte le fabbriche di Porto Marghera, su iniziativa dei compagni operai è stata immediatamente decisa una manifesta zione con corteo e comizio all'uscita delle fabbriche. Al Petrolchimico il edf ha proclamato per il pomeriggio l'uscita anticipata dal la fabbrica per andare alla manifestazione.

Alla sera erano 5.000 in piazza, in maggioranza del Petrolchimico, operai della Montefibre e della

Hanno partecipato con le loro bandiere moltissime sezioni del PCI e del

Brescia, 17 - Dopo un' ssemblea in fabbrica cen tinaia di operai della S. Eustachio sono usciti e mentre scriviamo si stanno dirigendo in piazza della Loggia, probabilmente per poi proseguire verso la Pre-

sa una bomba ad orologeria alla Banca Popolare. Ne ha dato notizia una telefonata anonima e la bomba è stata disinnescata. I fascisti stanno cercando di fare di Ancona una nuova Viareggio? Questa mattina un'aggressione fascista ad Ingegneria è stata respinta dagli studenti; oggi pomeriggio si svolge una assemblea cittadina ad Economia per preparare lo sciopero generale domani

scuole (concentra-

mento alle 9 in piazza Ro-

ma). Questa mattina sono scesi in piazza gli studenti di Senigallia; per domani si prepara lo sciopero a Macerata. Anche a Pescara si prepara lo sciopero per domani.

A Napoli questa matti-na, alla notizia che un giovane compagno era stato assassinato dai fascisti a Milano, tutte le scuole di Napoli sono scese in sciopero. E' stato uno sciopero spontaneo e immediato che si è trasformato in tante iniziative decentrate per gruppi di scuole. Per tutta la mattina il centro della città è stato percorso da cortei.

Per domani mattina è stata decisa una manifestazione centrale che raccolga la straordinaria spinta di lotta emersa oggi e che organizzi una risposta militante contro gli assassini fascisti e le truppe armate dello stato. Venerdi mat tina alle ore 9,30 tutti in

Ai consigli generali si profila s una spaccatura sulla relazione di Storti

Le ripercussioni dei fatti di Milano

ROMA, 17 — Questa mattina alla riunione dei consigli generali delle confederazioni sindacali su una piatta e scontata discussione attorno al processo unitario si sono innestate le ripercussioni dei fatti di Milano. A metà della mattinata il segretario della FLM. Bentivogli nel suo intervento ha rilevato che era grave che nessuno accennasse agli avvenimenti della sera prima. Poco dopo è stata approvata una mozione che richiede un incontro con il ministro degli interni. Verso l'una il segretario della CGIL, Scheda, nel suo discorso ha detto che

non si possono tollerare

le opposizioni al processo

unitario in un momento in cui « si stanno svolgendo scontri a Milano mentre si sviluppa la legittima reazione delle masse lavoratrici » all'assassinio fa-

Oltre agli interventi di

Bentivogli e di Scheda ci

sono stati questa mattina

anche i discorsi di Didò (CGIL) e Marini (CISL). Ne è uscita confermata la situazione di stallo con cui si è arrivati a questa riunione. Bentivogli ha ribadito le critiche che la FLM ha espresso sul documento di unitariio e sul ruolo dei consigli mentre a proposito della strategia sindacale ha corretto la relazione di Storti indican-

do l'urgenza di azioni « lotta contro la cassa inta grazione, Marini, che « era astenuto in segreteri sulla relazione di Stori ha confermato che non n tiene possibile praticar un itinerario che porta al l'esclusione della maggio ranza della UIL dal pro cesso unitario. Poco dopo Scheda ha annunciato che in questi consigli un frattura « dolorosa ma ine vitabile » non farà male al processo unitario.

E' questa una tesi con trastata dai dirigenti della FLM che ritengono che contrapposizione frontale rilancia la logica di organizzazione. I consi gli generali si concluderan

ALL'INDOMANI DEI DECRETI DI NAZIONALIZZAZIONE

Più di centomila nelle vie di Lisbona festeggiano la liquidazione dei monopoli

I partiti della borghesia si avviano alle elezioni demoralizzati e delusi. Smascherato un nuovo falso della DC italiana: il vescovo di Oporto nega di aver mai concesso una intervista al quotidiano democristiano, e ne definisce « tendenzioso » il contenuto

(dal nostro corrispondente)

cento mila ieri sera hanno invaso il centro di Lisbona. Dal Rossio a San Ben-

to si è sentito ancora una volta Il grido « Vittoria »! Questa volta si trattava delle nazionalizzazioni, annunciate ufficialmente dal nuovo governo nella sua prima riunione. E' stata

una manifestazione di ap-

PRECENCE PELA: L LA

poggio a una misura decisa dal Consiglio della Rivoluzione, ma non c'era delega negli slogans, nella combattività e nella decisione che animava gli operai, le donne, i giovani

LOFEKAKIA

e della piccola borghesia urbana di Losbona che componevano l'interminabile corteo.

Partito alle 19,30 dalla «Piazza delle manifesta-zioni», il lunghissimo corteo si è diretto verso l' estuario del Tago, verso la Piazza del Commercio, l'antica grandiosa Piazza dell'impero sede di molti ministri, con i portici sui tre lati e la discesa al fiume sul quarto. Per ore sono sfilati imboccando la via che costeggia il fiule che si immergeva nell' Atlantico, oltre il ponte «25 aprile», colorava di rosso ogni cosa. Tutte le bandiere della frenetica campagna elettorale di que ste settimane erano riunite. Il POP, il Fronte Socialista Popolare (nato da una scissione di sinistra del P.S.), il MES e il MDP avevano convocato la manifestazione assieme all'In-

Molte erano le fabbriche rappresentate, alcune con gli striscioni e i simboli padronali cancellati di fresco con la semplice scritta « nossa » « nostra ». Se saranno davvero degli operai le fabbriche nazionalizzate il 15 aprile. lo decideranno prossimi mesi di duro scontro di classe, in cui la linea della delega, del consolidamento senza lotte. della ricostruzione del capitalismo di stato sarà contrastata dalla spinta o-

peraia per il controllo sulla fabbrica e per il potere popolare. Nel « corteo della vittoria» di ieri, questa contrapposizione che diverrà decisiva si presentava ancora timidamente.

Prevaleva la politica in senso stretto, la contrapposizione tra i partiti, le elezioni sempre più vicine nel tempo e sempre più lontane nella coscienza delle avanguardie decise a non tornare indietro. Lo slogans più gridato, con divertimento, era «dove stanno il P.S. e il PPD? non ci sono qui! ». Poi, questa volta con rabbia e maggiore combattività: «Fuori dal governo il PPD », il partito della borghesia. Contro i capitalisti nel momento in cui si assiste al « grande crollo dei monopoli », ma anche contro la borghesia nel suo insieme e i «falsi profeti temporeggiamento», contro cui ogni mattina si ovani milizian e ufficiali che parlano alla radio durante il programma del MFA. « Nulla farà arretrare la nostra ri-

voluzione »: questa convinzione si esprimeva nella forza con cui nella piazza risuonava il grido « morte alla reazione »; questa decisione stava in due slogans che significativamente si alternavano. « La vittoria è difficile ma è nostra », « unità popolare fino al socialismo ». Arrivati a San Bento è

stata invasa pacificamente la piazza del parlamento inesistente. La manifesta zione si è sciolta solo alle 11 della notte. Una giorna ta di lotta, dunque, e al tempo stesso una giorna ta di tregua in questa strana campagna elettorale ir cui le destre (socialisti compresi) parlano di rifor me e democrazia, le sinistre di rivoluzione e i militari accompagnano con distacco le dispute tra i partiti, propagandando con forza il « voto bianco contro la reazione » e acce lerando i tempi di trasformazione della struttura e conomica della Società.

La giornata di ieri ha se gnato un nuovo mutamento nei rapporti di forza a favore delle masse, come il 28 settembre, come l'11 marzo. I partiti moderati appaiono oggi, come all'indomani di quelle giornate, muti e smarriti. Persino zato parecchio la voce nel giorni scorsi, oggi hanno avuto toni concilianti. L' arcivescovo di Lisbona ha dichiarato che in Portogallo non c'è alcuna minaccia contro le libertà religiose Il vescovo di Oporto ha smentito di avere mai concesso la interista che è stata pubblicata in Italia nei giorni scorsi con grande rilievo dal « Popolo », e ha denunciato come falso, tendenzioso e rivolto 8 oscuri obiettivi il suo con-

Le adesioni alla manifestazione del 19 per il Portogallo

valle (Roma), circolo G.

Castello (Roma), il coordi-namento centri di forma-

Ha aderito Jean Paul Sartre. Ci sono pervenute oggi inoltre le adesioni da: segreteria regionale del Partito sardo d'Azione, il cdf dell'Aspera Motors di Torino, il comitato di lotta per la casa della Falchera (Torino), l'assemblea degli studenti di Settimo Torinese scesi in sciopero contro l'assassinio del compagno Varalli, i CLC di Torino (Collettivi di lavoro comunista, il cdf della IME di Urgnano (Bergamo), i nuclei soldati democratici della caserma Gomerra (Venaria), Monte Grappa e Quartier Generale (Torino). il comitato unitario antifascista della caserma Trieste di Casarsa (Pordenone), il edf OMT di Trento che parteciperà con una delegazione, il edf Valenti di Trento, il cdf Oxicolor di Trento, i delegati della Nettezza Urbana di Pisa, il comitato unitario antifascista della Nettezza Urbana di Pisa, il comitato di redazione «La Resistenza continua », movimento di Liberazione e Sviluppo centro di documentazione « Amilcar Cabral » (Roma), attivo Cgil Policlinico Gemelli (Roma), comitato di lotta per la casa di Prima-

zione professionale (Ro-ma), il collettivo politico oggi: federazione postele grafonici Sip Cgil di Vero na, i delegati Cgil-Cisl-Uil della Benpini di Milazzo, il Tasso (Roma), il coordinamento studenti liceo Manara (Roma), il comitato di lotta per la casa della collettivo teatrale di base Magliana (Roma), i collettivi comunisti di Seriate, Bergamo, Dalmine, l'assemblea autonoma di Portomarghera, il consiglio dei delegati delle magistrali di Trento, l'organizzazione democratica dei soldati

di Grugliasco, l'assemblea dei soldati in rappresentanza della SmeCa, Scuola trasmissioni, Genio, Reggimento Lanceri Montebello, caserme Ros setti e Ponzio, Autogruppo della Cecchignola, 1° Reggimento Granatieri di Sardegna, Scuola di Artiglieria di Bracciano, coordinamen to dei collettivi politici studenteschi di Tolmezzo

serta, collettivo Isef di Fi-

Hanno aderito, sempre

Tra le adesioni personall ci sono, inoltre, pervenute oggi quelle del segretario della FLM Giorgio Benve nuto e di Vincenzo Matti na della segreteria della FLM, di Guido Quazza, di Bianca Guidetti Serra, del comandanti partigiani An-giolo Gracci e Guido Campanelli, del segr. prov. del la Uilte di Caserta Arman do Ronconi, del segr. prov. della Fidat-Cgil di Caserta Antonio De Rosa.

PRIMA PAGINA

MILANO

abitare con dei compagni; per vivere e per pagarsi le tasse all'università (si era iscritto a Lettere) aveva sempre lavorato, prima come facchino e poi in un' agenzia. Aveva ventisei anni, aveva lottato nel movimento degli studenti, era dirigente di un comitato antifascista di quartiere.

Sottratta l'inchiesta a Colato. Per protesta si dimette dalla Magistratura

Tre fascisti arrestati durante la notte, l'assassino fascista latitante inseguito da ordine di cattura, un secondo ordine di cattura: Mario Barone di vent'anni, fascista è stato arrestato in casa alle 2,30: l'imputazione per ora è di falsa testimonianza. Alle 4,30 è stato arrestato Andrea Spalloni per associazione sovversiva: in casa gli sono stati trovati documenti di Avanguardia nazionale, fondine di pistola e altro. L'ultimo arrestato è un tedesco di cui non si conosce il nome: aveva in casa materiale militare, tute mimetiche etc.

Perquisizioni e interrogatori di testi sono continuati tutta la notte. La ricostruzione dei fatti è chiara: i compagni tornavano dalla manifestazione per la casa in corso Garibaldi, nelle strade intorno a piazza Cavour i fascisti distribuivano indisturbati volantini del Fuan. La pantera che solitamente staziona davanti al bar della piazza, ritrovo dei fascisti non c'era. Antonio Braggion insieme ad altri due camerati esplode colpi di pistola dall'interno della macchina e poi da fuori finché la pistola non gli si inceppa. Il compagno Claudio cade a terra in un lago di sangue, morto sul colpo, colpito alla tempia. I fascisti scappano in macchina e la abbandonano subito dopo.

Sul posto accorre immediatamente il sostituto procuratore di turno, Antonio Colato, ferma i testi presenti ne dispone l'interrogatorio e si reca in questura. Intanto la piazza andava riempiendosi di compa-

tutta la notte. A mezzanotte il capo dell'ufficio politico comunica «le sue preoccupazioni per quello che può succedere in piazza ». Colato decide di interrompere gli interrogatori e corre sul posto a pochi metri dalla questura. Con il megafono tiene un piccolo discorso si compagni ancora radunati: assicura che «gli aderenti al movimento studentesco trattenuti in questura lo sono in qualità di testimoni oculari del fatto, che non si tratta di una trappola. La magistratura inquirente è serena, è alla ricerca della verità storica e non si lascerà fuoriviare da nessuna verità giornalistica ». Queste sono le anticipazioni di giudizio di cui lo accusa Micale. Stamattina quando Colato si è presentato in tribunale stato immediatamente convocato dal procuratocapo. «Le comunico che ho interessato il dott. Alessandrini per il proseguimento dell'inchiesta ». « Le preannuncio la mia volontà di presentare al Consiglio Superiore della Magistratura le mie dimissioni » è stata la rispo-

Lorenzini dentesco dell'A. Diaz di Ca-

delle caserme di Milano, del 3° Rgt. «Pinerolo» (Bari), i nuclei soldati de-

mocratici del 78° Rgt Ftr di Scandicci (FI), 19° Btg. cor. di Rovezzano (FI), 43° trasmissioni Btg, il nucleo allievi ufficiali medici della Scuola di Sanità Militare (Firenze), i Proletari in divisa della caserma Artale (Pisa), scuola di paracadutismo (Pisa), caserma (Lucca), battaglione S. Marco, sezione del Psi di Montecalvario (Napoli), circolo di cultura popolare di Cittadella (Verona), Nucleo soldati democratici di Montorio Veronese, collettivo stu-

serta, i delegati del cantie-